

Nuova Rosate



Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757
info@nuovarosate.volkswagengroup.it

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

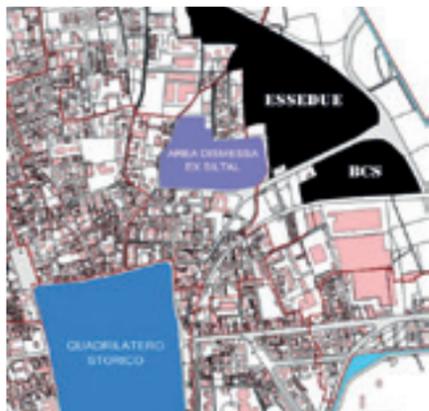
ONORANZE FUNEBRI
Allini & Boretta
Lepini



ONORANZE FUNEBRI
Allini & Boretta

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBIATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ORE SU 24)



Via libera anche al piano di Essedue

Un altro passo verso la nascita del "parco commerciale". Il sindaco Cesare Nai ci spiega cosa cambia nel progetto (aumenta il "verde") e rilancia su un 2020 "da ricordare", tra piscina, illuminazione pubblica e sede unica

PAG.9

POLITICA Caos Lega Divisioni e ripicche Intervista a Piva

Il consigliere leghista ci racconta cosa non va nella sezione locale del Carroccio, dove è in atto una discussione tra chi è favorevole al "parco commerciale" e chi non lo vuole. Militanti in fuga, dopo il nuovo commissariamento. La Lega abbiatense conta troppo poco a livello provinciale

PAG.16

Strada, vittoria No-Tang Ma il "sì" non si arrende



Il Tar annulla la delibera del Cipe e "cancella" il progetto della Vigevano-Malpensa. Esultano i movimenti, i Comuni contrari e i cittadini No-Tang. Mai "sindaci del sì" parlano di «difetto procedurale» e annunciano che sono «pronti a proseguire». Vi spieghiamo la sentenza e le sue conseguenze.

PAGG.2-4

StraMagenta con record



Mille iscritti per la settima edizione della corsa magentina, in cui Francesco Carrera è riuscito a scendere sotto il muro dei 30 minuti.

PAG.29

SEMAFORO PAG. 6-7

Code e polemiche a Robecco. Fortunata Barni ci spiega la sua scelta: «Problemi di sicurezza»

OSPEDALE PAG. 10

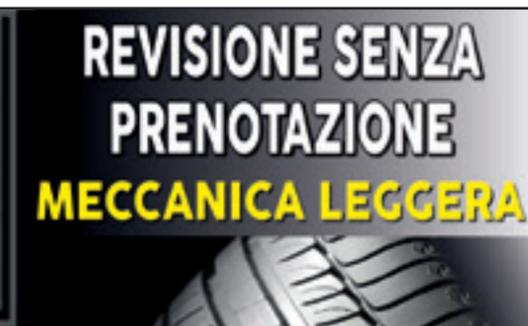
Si riaccende la speranza per il Ps. Sindaci ricevuti al Ministero. Ma Gallera non cambia idea

CULTURA PAG. 22-28

I libri della domenica e il teatro, Piazzola al Lirico, il barocco all'Annunciata e la filosofia

SPAZIO PAG. 25

Emozionante viaggio tra le stelle grazie all'astronauta Nespoli, che si è raccontato a Bareggio



- ASSETTO
- FRENI
- SISTEMI TPMS
- CONVERGENZA
- RICARICA CLIMA

via A. De Gasperi, 6 - Rosate (MI) - 02 9084 8707 - dnbgomme@libero.it

deposito
gomme

Superstrada, il giorno del giudizio

Il Tar annulla la delibera del Cipe

Grande vittoria dei No-Tang. Il tribunale ha dato ragione a chi si oppone alla Vigevano-Malpensa: il progetto è stato modificato, quindi serviva una nuova Via (valutazione di impatto ambientale). Ora se si vuole realizzare l'infrastruttura bisogna ricominciare tutto daccapo. E non sarà sufficiente "sistemare le carte". In queste pagine vi spieghiamo la sentenza e vi raccontiamo le reazioni dei contrari e dei favorevoli all'opera (sindaci in testa), che non si arrendono

SUD-OVEST

di **Carlo Mella**

E venne il giorno del giudizio. Quello del Tar. Il progetto della Vigevano-Malpensa è uscito con le ossa rotte dalle aule del Tribunale amministrativo regionale, che lo scorso 31 gennaio ha pubblicato le sentenze sui ricorsi (ben sei) presentati contro l'infrastruttura dai Comuni di Albairate e di Cassinetta, da un gruppo di cittadini, dal Parco del Ticino, dal Parco agricolo Sud Milano e da alcuni agricoltori. Il Tar ha infatti accolto le loro motivazioni: non tutte, ma di certo quella più importante, pressoché identica in tutti i ricorsi. E come conseguenza ha annullato la delibera con cui il Cipe, nel febbraio 2018, aveva approvato il progetto definitivo dell'opera e assegnato il relativo finanziamento. Significa che la superstrada è stata cancellata definitivamente? No. Ma adesso – salvo un eventuale ribaltamento delle sentenze al Consiglio di Stato – per poterla realizzare è necessario ricominciare tutto l'iter di approvazione daccapo. O quasi. E questo sempre ammesso che a Roma vi sia ancora la volontà politica di portare avanti il progetto.

La superstrada scivola via

Come si è arrivati a questo risultato? È stato spiegato in una conferenza stampa che ha visto i protagonisti della battaglia legale riuniti ad Albairate (assente il solo Parco del Ticino) pochi giorni dopo il pronunciamento del Tar.

Carta vincente, la decisione di puntare su un ben preciso aspetto dell'iter procedurale: «La chiave di volta – ha sottolineato il sindaco di Cassinetta Michele Bona – è stata andare a "beccarli" sulla Via», la valutazione di impatto ambientale. Il progetto della Vigevano-Malpensa, infatti, è uno stralcio di un più ampio progetto originario, ottenuto eliminando la tratta da Albairate a Milano e apportando alcune modifiche. Il progetto completo era stato sottoposto a Via nel 2009 e aveva ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, ma – è la tesi sostenuta nei ricorsi e avallata dal Tar – lo stralcio, datato 2015, è un progetto differente, e quindi avrebbe dovuto essere nuovamente sottoposto a Via. Cosa che non è stata fatta. E perché? Perché



Anas non l'ha chiesto al Ministero dell'Ambiente, con la giustificazione che "valeva" la Via del 2009. «Sicuramente una forzatura – ha osservato il sindaco di Albairate Flavio Crivellin. – Ma stavano per riuscire a farla franca».

E invece no. Fondamentale è stata l'audizione chiesta e ottenuta, nell'ottobre 2017, dai comitati No Tangenziale e dai Comuni di Albairate e Cassinetta alla Commissione per le petizioni del Parlamento europeo. Un'audizione che aveva indotto le istituzioni di Bruxelles a chiedere ai Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture una verifica sulla procedura seguita per l'approvazione del progetto. Ne è scaturito un parere della Commissione tecnica ministeriale di verifica dell'impatto ambientale, che il 5 luglio scorso confermava: il progetto della Vigevano-Malpensa necessitava di una nuova Via. «La Commissione ministeriale – ha sottolineato Crivellin – ha orgogliosamente e puntualmente precisato di essere l'unico ente preposto alla Via, e la mancanza di una nuova Via ha fatto cadere il castello su cui era costruita la delibera del Cipe».

Ecco cosa dice il Tar

È esattamente questa la ricostruzione che si legge nelle sentenze del Tar. «Su richiesta della Commissione europea – scrivono i giudici amministrativi, – la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale ha rilevato che il progetto definitivo presenta modifiche rispetto al progetto preliminare, espressamente indicate dalla delibera del Cipe n.7/2018. La presenza di modifiche comportava la necessità di assoggettare alla verifica di ottemperanza anche il progetto stralcio (...). Lo stesso Ministero dell'Ambiente aveva già rilevato la criticità (...), preannunciando per tale ragione la propria assenza ed il conseguente parere sfavorevole per la Conferenza dei Servizi del 14 dicembre 2017, senza che tale circostanza fosse tenuta in conto né dal proponente [Anas, ndr] né dal Cipe ai fini dell'approvazione del progetto definitivo. Anche il Ministero delle Infrastrut-

ture e dei Trasporti, con nota del 6 dicembre 2017, ha sollecitato Anas ad inviare l'istanza inerente la verifica di ottemperanza richiesta dal Ministero dell'Ambiente. Né tale valutazione può essere evitata mediante la valutazione effettuata da Anas, con la nota del 7 dicembre 2017, secondo la quale il progetto non ha subito modifiche dal 2009, per cui non sono necessari ulteriori contributi da parte del Mattm [Ministero dell'Ambiente, ndr]».

A spiegare in parole semplici il passaggio cruciale della vicenda è stata l'avvocato Roberta Bertolani, uno dei legali che hanno assistito i Comuni nei ricorsi: «In pratica, prima che il Cipe adottasse la delibera, il Ministero dell'Ambiente ha scritto ad Anas dicendo: "Scusa, ma non è che per caso hai saltato un passaggio procedimentale?". Anas ha risposto "No, perché non c'è niente che ti interessi in questa fase"».

Da qui la sentenza del Tar, che, si legge inequivocabilmente nel documento, «annulla la deliberazione del Cipe n. 7 del 28 febbraio 2018».

Non basta "sistemare le carte"

Che cosa significhi tale annullamento, lo ha spiegato la stessa Bertolani: «Al momento non esiste più il progetto definitivo dell'opera. Quindi, se vogliono farlo resuscitare, devono ricominciare daccapo: ripassare prima del Ministero dell'Ambiente per la Via, e poi dalla Conferenza dei Servizi, con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni. Infine devono adottare una nuova delibera Cipe». Ovviamente, un'altra strada è l'appello al Consiglio di Stato, che potrebbe anche ribaltare le sentenze del Tar. Ma di certo, ha precisato l'avvocato, non basterà "sistemare qualche carta", come alcuni dei sostenitori dell'opera sembrano voler suggerire in questi giorni: «È una questione sostanziale: le norme vanno rispettate, e Anas dovrebbe averlo appena sperimentato. Se pensano che sia sufficiente tirar fuori dal cassetto un ciclostile sulla Via avanzato da qualche altro progetto, noi li aspettiamo al varco».

Abbiamo perso 20 anni «Riconoscere gli errori»

SUD-OVEST

«Adesso? «Adesso bisogna lavorare tutti insieme». Smaltita «l'euforia data dalla lettura della sentenza» (parole del sindaco di Albairate Flavio Crivellin), i vincitori della battaglia al Tar guardano al futuro. Sottolineando la necessità da una parte di mantenere alta l'attenzione perché la superstrada non «resusciti», dall'altra di rimboccare le maniche per risolvere i problemi del territorio. «È il momento in cui la politica, gli amministratori e i cittadini devono trovare il modo di risolvere i problemi della mobilità locale. Rivolgo un appello ai sindaci: facciamo fattore comune di quelle che sono le problematiche, e portiamo avanti insieme una soluzione», ha detto Crivellin alla conferenza stampa tenuta ad Albairate il 4 febbraio. «A differenza di quanto i fautori della strada continuano a sostenere – gli ha fatto eco il collega di Cassinetta Michele Bona, – siamo sempre stati disponibili a soluzioni alternative. Soluzioni che esistono, e che permettono di risolvere i problemi puntuali del territorio con interventi mirati». «Siamo contro la superstrada, ma non contro le opere tout court – ha confermato Agnese Guerreschi, storica esponente del Comitato No Tangenziale. – Se invece di farci la guerra avessero deciso di sedersi intorno a un tavolo e discutere, forse a quest'ora avremmo già ottenuto dei risultati. Invece non abbiamo ottenuto niente: le strade locali sono un disastro e la ferrovia pure. Dopo vent'anni, anche chi sostiene la strada è bene capisca che

forse è il caso di smetterla e voltare pagina».

Per voltare pagina è anche necessario ammettere i propri errori, ha osservato Daniele Del Ben, sindaco di Rosate e consigliere di Città Metropolitana. «La vicenda della Vigevano-Malpensa evidenzia una grossa incapacità della politica di fare sintesi e pensare al bene comune. Vanno ringraziati cittadini, ambientalisti e agricoltori che in questi vent'anni hanno svolto questo compito. Ma adesso la politica deve finalmente tornare a fare la sua parte, e anche riconoscere dove ha sbagliato. Credo perciò sia giusto fare un mea culpa rispetto al partito a cui appartengo [il Pd, ndr], perché il Cipe ha approvato la Vigevano-Malpensa quando come presidente del Consiglio c'era Gentiloni».

Del Ben ha voluto anche sottolineare che al Tar è stata vinta una battaglia, ma la guerra per la difesa del territorio continua. «Dobbiamo tenere l'attenzione sempre ben alta, perché tra un paio d'anni si tornerà a parlare di Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti (Prmt), è ciò che è uscito dalla porta potrebbe rientrare dalla finestra». Il riferimento è non solo alla Vigevano-Malpensa, ma anche alla Toem, la tangenziale ovest esterna. Senza contare il problema dei centri-parchi commerciali, a partire da quello in discussione ad Abbiategrasso: «L'approvazione della superstrada da parte del Cipe ha sicuramente aiutato chi aveva intenzione di proporre questo tipo di interventi. La battaglia adesso va spostata anche su questo piano, perché le due questioni sono collegate». (c.m.)

«Minimizzano? Ora devono agire!»

«(...) Al netto dei tentativi di minimizzare la sentenza, propinati ai cittadini del territorio dalla propaganda del "Si Strada", con questa sentenza la giustizia amministrativa ha chiaramente individuato e censurato le forzature che si sono verificate nell'iter autorizzativo del progetto, al fine di bypassare l'applicazione corretta di regole precise che devono valere per tutti e che, prima di tutto, servono a tutelare i cittadini, l'ambiente e le comunità in cui vivono. (...) Il nostro auspicio è che i sindaci del "Si Strada", in questo momento a loro avverso, possano trovare momenti di convergenza con tutti gli enti e istituzioni, e lavorare insieme ai cittadini di tutto il territorio perché, con il loro consenso, si possano trovare soluzioni pragmatiche ai problemi di viabilità locale senza attendere per altri decenni che venga calata dall'alto una infrastruttura stradale devastante sui luoghi in cui tutti noi viviamo. Il nostro ringraziamento sentito va a tutti i cittadini che in questi anni ci hanno sostenuto con il loro impegno e appoggio. Senza di loro non saremmo qui a celebrare questo successo. Grazie ancora ai cittadini e associazioni ambientaliste che con la loro firma responsabile in calce al nostro ricorso legale hanno fatto sì che potessimo fare valere in modo efficace le nostre ragioni. Non abbiamo ancora vinto la guerra. Ci aspettano ancora momenti di lotta e di impegno. Ma ci fa un immenso piacere affermare che ci siamo battuti compatti contro avversari molto più potenti di noi e, orgogliosamente, abbiamo vinto questa battaglia, dimostrando che quando la collettività si unisce può ottenere grandi risultati!»

Comitati No Tangenziale

SICUREZZA ESCLUSIVA




L'UNICA SERRATURA BREVETTATA per porta blindata dotata di

- entrata chiave esagonale
- 2 piste desmodromiche
- 3 superfici di cifratura
- duplicazione chiavi, realizzabile solo da Mottura, protetta, controllata e certificata

PER UNA SICUREZZA A 3 DIMENSIONI

PROTEZIONE ◆ TECNOLOGIA STILE

FERRIANI S.R.L.

SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

ABBiateGRASSO (MI)

Via Ada Negri, 2 - tel. 02 9496 6573

info@ferrianisicurezza.it

389.5149985

  www.ferrianisicurezza.it

I sindaci del "sì" non mollano: «Solo un difetto procedurale»

Cesare Nai riunisce ad Abbiategrasso i Comuni favorevoli alla Vigevano-Malpensa. Si scatena il dibattito sui social

SUD-OVEST

di Fabrizio Tassi

«**P**ronti a proseguire». Il messaggio del "sì" arriva il giorno dopo la vittoria del "no". Quasi a voler smorzare gli entusiasmi di chi si oppone da sempre alla Vigevano-Malpensa. Un messaggio molto breve e scarso, firmato dai sindaci di Abbiategrasso, Vigevano, Robecco, Ozzero e Magenta – reso pubblico domenica 2 febbraio – per dire che la sentenza del Tar in realtà non boccia l'opera, e che il ricorso è stato accettato solo per la mancanza di una documentazione aggiornata: «I sindaci favorevoli all'opera prendono atto della sentenza del Tar Lombardia, che evidenzia un mancato aggiornamento dei documenti ambientali e di conseguenza un difetto procedurale».

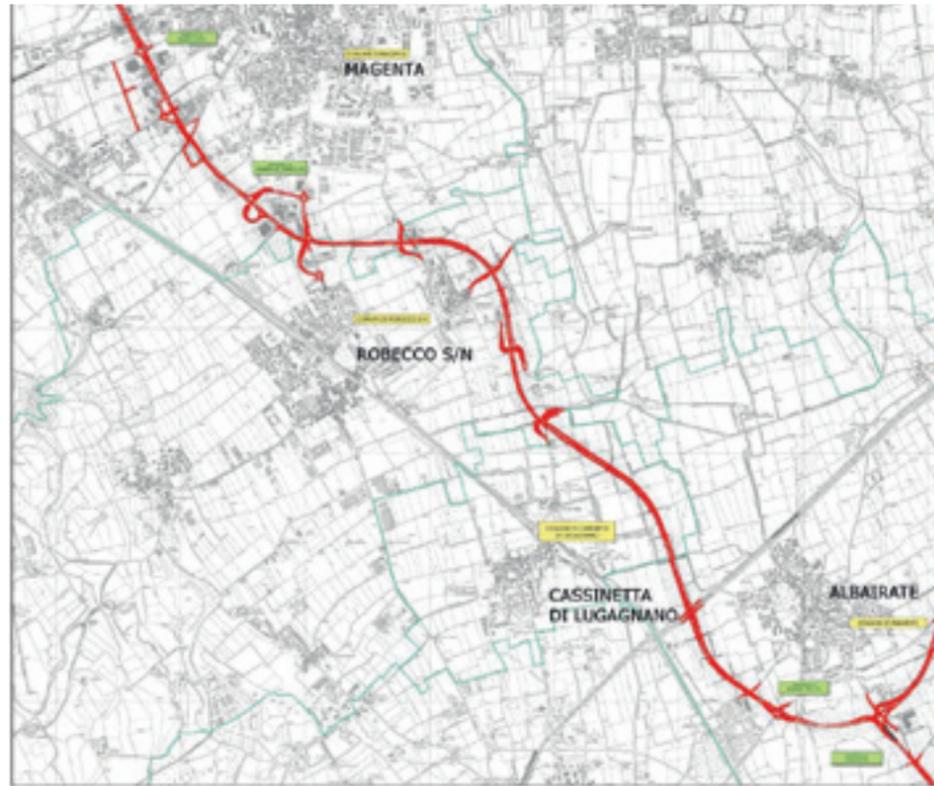
Se sul fronte No-Tang si saluta la decisione come un atto formale che avvalorava la battaglia ventennale contro un'infrastruttura sproporzionata, che rischia di essere devastante per il territorio, i sindaci del "sì" scrivono che «il tracciato approvato dal Cipe di fatto non è stato contestato». Insomma, secondo loro non si tratta di una sentenza contro la Vigevano-Malpensa, il suo progetto o il suo tracciato, anzi, «tutti gli elementi pretestuosi dei comitati "No-Tang" non sono stati accolti e hanno ricevuto dal Tribunale amministrativo definizioni quali: "...inammissibile..." o "...infondato..." o "...genericità..."».

Tutto questo per dire che i sindaci del "sì" intendono «intraprendere tutte le azioni propedeutiche alla prosecuzione del progetto», perché «la superstrada "Vigevano-Malpensa" è un'opera fondamentale per la sopravvivenza economica e sociale del territorio nonché per la tutela della salute e la sicurezza dei cittadini».

Botta e risposta

Il "tavolo" dei sindaci favorevoli è stato ospitato dal Comune di Abbiategrasso, e il sindaco Cesare Nai ha postato il comunicato sulla sua pagina facebook, dando voce ai cittadini favorevoli all'opera, ma scatenando anche il consueto dibattito social.

Partendo dalle osservazioni di chi, come Marco Citelli (esperto di legislazione ambientale, che in passato ha lavorato anche a Bruxelles, presso il Parlamento Europeo), avendo dato il suo contributo ai No-Tang, non le ha mandate a dire («questo post è ridicolo in ogni sua sillaba»), sottolineando il valore della sentenza: «La procedura di impatto ambientale è obbligatoria per l'approvazione di progetti infrastruttu-



rali di questo calibro e va fatta scrupolosamente con tutti i crismi. Perciò non si minimizzi parlando genericamente di documenti ambientali non aggiornati». Osservazione a cui ha risposto Francesco Catania, avvocato noto per l'appartenenza forzista, secondo cui «il sindaco ha ragione. La delibera è stata annullata perché la normativa europea chiede una nuova valutazione di impatto ambientale ad ogni modifica dell'opera, anche minima. La Via dell'opera risale al 2003. Leccazione è stata sollevata dal Parco del Ticino. Le ragioni No-Tang sono state in effetti respinte (...) I ricorsi sono stati accettati unicamente perché ogni singola variazione al progetto deve essere sottoposta a nuova Via, indipendentemente dallo "spessore" delle modifiche. (...) La grande vittoria alla fine consiste – diciamoci le cose come stanno – nel fatto che in Europa si complicano le regole e in Italia i Ministeri sono troppo lenti e irresponsabili per tenere il passo».

Opinioni contrapposte, dentro un'arena social che – come accade spesso – è poi degenerata nel triviale (la democrazia digitale dà voce a chiunque, senza chiedere patenti di competenza). Puntellata, fortunatamente, da opinioni espresse con civiltà e cognizione di causa.

Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio, ha osservato che «Abbiategrasso si sta muovendo solo in funzione di questa infrastruttura. Per sostenerla è disposta a favorire la dequalificazione di strutture alternative che potrebbero ridurre l'usabilità. È vergognoso che non sia stata assunta una posizione contro la decisione di ridurre i fondi destinati al

trasporto pubblico. A differenza di quanto fatto da 82 sindaci del nostro territorio. Per favore, si eviti di parlare di sicurezza e sviluppo. Suona un po' ipocrita. Ma ne viene fuori anche uno specchio». Dall'altra parte della barricata, da Luca Del Gobbo, ex sindaco di Magenta e consigliere regionale del centrodestra, è arrivato l'appoggio al "sì", oltre alle ironie contro chi vorrebbe "tornare al calesse" e agli incoraggiamenti a non farsi imbrigliare "da quelli che dicono sempre no". Del Gobbo ha poi diffuso un comunicato in cui sostiene che «serve subito un'azione comune. Le sentenze vanno rispettate, ci mancherebbe, ma dobbiamo continuare a cercare soluzioni e opportunità di sviluppo del territorio. La Vigevano-Malpensa rappresentava esattamente questa opportunità».

Sul fronte del "sì" anche l'avvocato Simone Melina, ex assessore di Robecco: «Non hanno vinto i vari Comuni e Comitati No-Tangenziale (...) Sono state respinte le istanze di risarcimento danni. Non vi è condanna alle spese del giudizio. Non è stato annullato il progetto dell'opera. È stata annullata la delibera del Cipe. (...) Sarà quindi sufficiente provvedere all'aggiornamento dello studio di impatto ambientale del progetto stralcio come da ultimo modificato».

I No-Tang esultano

Il dibattito si era già scatenato sabato 1° febbraio, con il "No Tangenziale" che celebrava la vittoria sui social (in pagine FB di gruppi abbiatensi): «Oggi è una bellissima giornata, vent'anni di lotta sul territorio, nelle strade, in tutti gli

ambiti e finalmente anche un Tribunale ha riconosciuto le ragioni del territorio che si oppone a questa inutile insensatezza. Certo la battaglia non è finita, ma da oggi possiamo parlare con più forza delle alternative che servono davvero al territorio e al nostro ambiente».

È arrivato anche un lungo post di Domenico Finiguerra, personaggio simbolo della battaglia No-Tang, che come sindaco di Cassinetta alimentò e guidò l'opposizione all'infrastruttura, anche se negli ultimi anni è nota la rottura col movimento, che non aveva certo apprezzato la mancanza di riferimenti alla lotta contro la tangenziale nel suo programma elettorale da candidato sindaco di Abbiategrasso: «Noi ve l'avevamo detto che la tangenziale non sarebbe passata! E adesso si risolvano i problemi di mobilità», ha scritto l'esponente di Cambiamo Abbiategrasso, rievocando la storia del movimento, il primo ricorso al Tar, l'esposto all'Unesco: «Serve una circonvallazione a Robecco? Si faccia. Serve una circonvallazione urbana ad Abbiategrasso? Si faccia. Serve mettere a posto, allargare, raddrizzare, la strada Abbiategrasso-Robecco? Si faccia. Serve eliminare i semafori e gli intoppi sulla Milano Baggio ed allargarla? Si faccia. Rispettando il territorio di tutti e tutta la comunità».

Tra i tanti interventi, anche quelli del Folletto (da vent'anni in prima linea, rifiutando qualsiasi compromesso o mitigazione) e della Rete di Salvaguardia Territoriale, che invitano a non abbassare la guardia. E infatti dopo la festa («Oggi è un giorno importante per tutte le persone che in questi vent'anni si sono battute quotidianamente per la difesa del territorio a sud-ovest di Milano. Immaginando e costruendo un futuro diverso da asfalto, cemento e speculazione»), ecco la reazione alla lettera dei sindaci pro-Tang: «I sindaci del "Sì Tangenziale": "andiamo avanti!". Avanti fino a sbattere contro un muro. Siete fuori dalla storia. Barni spegni il semaforo, Nai blocca i progetti sul Pagiannunz, Sala finisci il ponte sul Ticino».

Si schiera anche Italia Viva dell'Abbiatense: «Ci adopereremo per proporre e trovare soluzioni condivise che privilegino il collegamento con Milano, dando priorità alla riqualificazione e all'ampliamento della strada provinciale 114 nel tratto compreso tra Abbiategrasso e Cusago. (...) Riteniamo inoltre che sia doverosa, anche in questa fase, una partecipazione attiva e in prima linea della Città Metropolitana, alla quale chiediamo di farsi promotrice di tavoli di confronto e decisione. Impariamo a superare i campanilismi».

OFFERTE VALIDE DAL 13 FEBBRAIO AL 21 MARZO 2020

STILCASA

FUORI TUTTO

SCONTI FINO AL 50%

COPRIDIVANO ANTIMACCHIA
con elastico, idrorepellente,
utilizzabile in 2 lati, vari colori



A PARTIRE DA

~~1470~~



TRAPUNTINO LEGGERO STRIPES
2 piazze



~~3700~~

2650

TRAPUNTINO LEGGERO BICOLOR
2 piazze



30%

~~2900~~

2095

BATTERIA CORA 7 PEZZI
per tutte le fonti di calore
compresa induzione

30%



~~8500~~

5950



ARIETE 2761 HANDY FORCE
scopa elettrica con filo 2 in 1
aspirapolvere e aspira briciole,
filtro HEPA, tecnologia ciclonica,
senza sacco

Ariete

~~6500~~

4750

RISPARMI IL

25%



CAFFETTIERA
COFFEE STAR
tre tazze

Tognana



50%

~~1900~~

990

STENDIBIANCHERIA KLAUS
DA TERMOARREDO
legno, chiudibile, 10 mt



RISPARMI IL

20%

~~6000~~

4800

STIROCOMODO 621
asse da stiro, regolabile, ciliegio

ARIT

~~17000~~

10950



RISPARMI IL

35%

Si accende il semaforo, scatta il caos

Code in strada e malumori in paese

Fino a 50 minuti per attraversare Robecco. Giorni di passione per automobilisti e residenti, poi il parziale dietro-front

ROBECCO SUL NAVIGLIO

di Carlo Mella

La giunta Barni lo definisce un provvedimento necessario per la sicurezza dei cittadini. Altri lo ritengono un espediente ideato per "dimostrare" che c'è bisogno della superstrada. Quel che è certo è che ha provocato il caos. Un caos che, sebbene annunciato, ha superato ogni immaginazione.

La riattivazione – dopo molti anni – del semaforo sul ponte di Robecco, lo scorso 20 gennaio, ha infatti scatenato "l'apocalisse" nel paese sulle rive del Naviglio. A farne le spese gli automobilisti, inferociti per le interminabili code: fino a 50 minuti per arrivare all'agognato disco verde. Ma anche, e soprattutto, i residenti, costretti a subire un aumento dell'inquinamento e disagi di vario genere, pratici ma anche economici.

Alle loro proteste si sono aggiunte quelle di alcuni sindaci del territorio e degli utenti dei mezzi di soccorso e dei servizi di trasporto pubblico, tanto da indurre gli amministratori robecchesi a due parziali dietro-front nel giro di una settimana: il semaforo, inizialmente acceso tutti i giorni dalle 7 di mattina alle 11 di sera, è infatti adesso in funzione solo alcune ore al giorno (quelle di punta), weekend esclusi.

Ripercorriamo le fasi di quello che è stato un vero e proprio tormentone per il territorio.

Una questione di sicurezza

All'origine di tutto, spiega l'ordinanza di riaccensione del semaforo siglata lo scorso 17 gennaio dal comandante della Polizia locale di Robecco, c'è il traffico aumentato negli ultimi anni, ma soprattutto c'è il problema dei mezzi pesanti. Che spesso si incrociano sul ponte – nonostante la segnaletica lo vieti – e per non urtarsi salgono con le ruote sulle passerelle pedonali ai lati della carreggiata, «rendendo pericoloso il transito dei pedoni ma anche ponendo problemi di tenuta strutturale delle passerelle stesse». Un fenomeno che «si acuisce negli orari di entrata e di uscita degli alunni dalle scuole dell'obbligo, poco distanti».

Da qui la decisione di ripristinare il senso unico alternato sul ponte, regolamentandolo con il semaforo in base a uno schema di funzionamento che, in origine, prevedeva venti secondi di luce verde per ciascuna delle direzioni di marcia. Facile immaginare le conseguenze, tanto che gli stessi amministratori robecchesi si erano premurati di avvisare scuole, unità produttive, ospedali e aziende di trasporto del territorio della formazione di "probabili lunghe code".

Tre, due, uno... caos!

Code che si sono materializzate subito dopo lo scoccare dell'ora X, le 7 di mattina di lunedì 20 gennaio. Da quel momento raggiungere il ponte è diventato un miraggio per tutti: auto, camion, ma anche ambulanze e autobus di linea, con tempi di percorrenza dilatati (dai 20 ai 50 minuti per attraversare Robecco, a seconda degli orari) e conseguenti ritardi nell'arrivare a scuola, sul posto di lavoro, alle visite in ospedale. Prevedibile il corollario di sfoghi sui social: «Scelta folle», «Intento di complicare l'esistenza della gente», «Bella ca...», alcuni dei commenti comparsi sulla pagina facebook del Comune di Robecco. Come se non bastasse, a peggiorare le cose, insieme con la riatti-



vazione del semaforo, l'Amministrazione robecchese ha deciso anche di rendere a fondo chiuso la strada per cascina Tangola, impedendo così il collegamento tra Castellazzo de' Barzi e Cassinetta, uno dei percorsi alternativi per evitare le code.

Uno spot per la superstrada?

Sono stati perciò molti a pensare che il provvedimento avesse in realtà un fine diverso da quello dichiarato: si sarebbe trattato, questa l'ipotesi, di una trovata per perorare la causa della Vigevano-Malpensa, opera di cui il sindaco Barni è agguerrita sostenitrice. E in effetti, già il 22 gennaio la stessa Barni ha lanciato un appello al riguardo al ministro dei Trasporti Paola De Micheli: una lettera, sottoscritta anche dai colleghi di Abbiategrasso, Magenta, Ozzero e Vigevano, in cui si illustravano i problemi di traffico di Robecco, per poi affermare che «l'unica soluzione è la realizzazione di un'infrastruttura adeguata», e infine auspicare che «vengano rimossi gli ultimi ostacoli che ancora impediscono la realizzazione della Vigevano-Malpensa, opera che il Cipe ha approvato come unico progetto possibile». Un punto di vista respinto da altri due sindaci del territorio, Flavio Crivellin di Albairate e Michele Bona di Cassinetta di Lugagnano, che, sempre il 22 gennaio, hanno lanciato a loro volta un appello, in questo caso indirizzato alla Città Metropolitana di Milano. Un documento in cui, oltre a ribadire che la soluzione alla situazione viabilistica di Robecco deve essere trovata «attraverso una ottimizzazione della viabilità esistente», si definiva l'intervento sul semaforo «ascrivibile alla volontà politica della giunta robecchese» e se ne lamentavano le ripercussioni su due servizi essenziali per il territorio. «Le nuove limitazioni viabilistiche – si

leggeva infatti nel documento – rendono più difficile la percorrenza anche per i mezzi di soccorso» che devono raggiungere il Ps dell'ospedale di Magenta, mentre «anche il trasporto pubblico risente pesantemente dei disagi, impedendo di fatto a studenti e lavoratori di raggiungere con tempi ragionevoli i rispettivi luoghi di studio e lavoro».

Dietro-front (parziale) del Comune

Un problema, quello dei ritardi causati ad ambulanze e autobus, sollevato anche da molti cittadini, mentre la Stav ha inviato al Comune di Robecco una lettera formale di rimostranze. Una pressione crescente sulla giunta Barni, quindi, che ha avuto un primo effetto il 24 gennaio, quando l'Amministrazione robecchese, con una nuova ordinanza, ha varato una prima modifica al funzionamento del semaforo: tempi del verde più lunghi sull'asse principale della SS526, orario di funzionamento ridotto dalle 7.45 alle 22 e sospensione dell'attività semaforica nei giorni di sabato e domenica.

Un "ritocco" però non sufficiente a cambiare l'aria di Robecco, diventata ormai irrespirabile non solo per i gas di scarico: a causa delle code che paralizzano il centro, i commercianti hanno iniziato a lamentare disagi sempre più pesanti, sia per la difficoltà dei corrieri a consegnare la merce, sia per la diminuzione dei clienti. Disagi che sono stati esposti a sindaco e assessori nel corso di un incontro dai toni a tratti accesi, in seguito al quale l'Amministrazione ha emesso un comunicato in cui ha spiegato di «essersi posta in una posizione di ascolto dei cittadini, dei commercianti e degli imprenditori locali» e che da tale ascolto è emersa «la necessità di conciliare importanti problemi di sicurezza con interessi di carattere economico».

Il risultato? Una terza ordinanza e un'ulteriore riduzione dei tempi di funzionamento del semaforo, che da venerdì 31 gennaio è attivo dal lunedì al venerdì per meno di quattro ore al giorno: dalle 7.45 alle 9.30 e dalle 15.15 alle 17.15.

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 18 NUMERO 2 – 11 FEBBRAIO 2020

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE
Prossime uscite: 25 febbraio, 13 marzo

REDAZIONE ED EDITING

Clematis – via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale – Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi – Vigevano

Barni: «Questione di **sicurezza** I **cittadini** di Robecco lo **sanno**»

Il sindaco risponde alle accuse di chi pensa a una mossa pro-tangenziale: «Chi vive qui mi ha espresso solidarietà»

ROBECCO SUL NAVIGLIO

di **Ilaria Scarcella**

Perché questa decisione?

«Nel mandato precedente ci siamo occupati soprattutto di sociale e di istruzione. In questo vogliamo invece occuparci di sicurezza.

Siamo partiti dal ponte perché c'è una criticità effettiva. Sul ponte ci sono anche due passaggi pedonali, e molto spesso i mezzi più ingombranti vi sconfinano sopra, con pericolo per i pedoni, soprattutto nell'orario di ingresso e uscita dei ragazzi delle vicine scuole. Anche perché il traffico sul nostro territorio aumenta a vista d'occhio.

Per regolare il passaggio sul ponte esisteva già una segnaletica, che però non veniva mai rispettata. Il semaforo non fa altro che svolgere lo stesso ruolo della segnaletica. Certo, attivandolo il traffico è andato in tilt, e risolto il problema della sicurezza ne è emerso uno viabilistico. Ma per Robecco si tratta di una questione veramente delicata. Recentemente è stata investita una donna, mentre sono tante le segnalazioni di piccoli incidenti che accadono sul ponte, anche se non vengono denunciati. Noi comunque non volevamo mettere in difficoltà nessuno».

Cosa risponde a chi sostiene che sia solo una mossa pro-tangenziale?



«Diventa facile accusare quando si vuole ignorare un problema. I cittadini hanno espresso approvazione, perché noi che ci spostiamo a Robecco e viviamo il paese sappiamo quali sono i pericoli. E poi la nostra azione non si ferma qui: stiamo cercando alternative di viabilità tra le frazioni, ma proprio sul ponte c'è un pericolo costante. Interverremo con gradualità, ma sicuramente c'è un progetto. Che dovrà però adattarsi al nostro bilancio».

Perché non è mai stata costruita una circonvallazione?

«Il problema viabilistico del territorio è un problema reale. Nel corso del mandato precedente non abbiamo mai ricevuto proposte concrete da parte di Città Metro-

politana. Però è sicuramente necessaria un'infrastruttura: altre soluzioni non ce ne sono, un tempo si poteva pensare ad altro ma adesso è un po' difficile».

Una risposta alla cittadinanza sui gravi disagi creati in termini di traffico?

«Credo che quando si tratta di sicurezza delle persone, bisogna prenderne atto e attivarsi. Mi hanno insultata soprattutto sui social, ma spesso e sovente non erano nemmeno cittadini di Robecco, da cui invece ho ricevuto tanta solidarietà e approvazione. In ogni caso credo che quando si fanno scelte nell'interesse della comunità si possa sopportare qualsiasi attacco».

La decisione di limitare il funzionamento del semaforo suona come una marcia indietro.

«Noi non la leggiamo così. A dire la verità sarei stata più tranquilla se avesse funzionato tutto il giorno. Siamo una giunta che ancora si confronta molto e nessuna scelta viene fatta a cuor leggero. Abbiamo cambiato le fasce orarie perché i commercianti ci hanno segnalato criticità, perché hanno lamentato la riduzione degli introiti e noi non vogliamo danneggiare nessuno. Perciò il semaforo resterà acceso dalle 7.45 alle 9.30 e dalle 15.15 alle 17.15. Un vigile sarà presente per l'uscita dei ragazzi delle medie. Ma la questione è senz'altro ancora oggetto di dibattito, e a breve forniremo altre indicazioni sullo stato del ponte».



cmt motor

Vendi veloce, compra sicuro



ESPONI E VENDI LA TUA MOTO!

ACQUISTO E VENDITA
MOTO USATE TRA PRIVATI CON
GARANZIA FINO A 36 MESI E
POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO



HAI LA MOTO
**SENZA ASSICURAZIONE O
SENZA REVISIONE E VORRESTI
PORTARLA DA NOI
PER FARLA VALUTARE?**

**DA OGGI
NON CI SONO PROBLEMI!**

CHIAMACI E VERREMO
A VALUTARLA
DIRETTAMENTE A CASA!

**CHIAMA O MANDA
UN MESSAGGIO** 

**AL NUMERO: 3668732954
PER FISSARE UN APPUNTAMENTO**

Via Milano, 96/98 - Magenta | +39 366 873 2954 | magenta@cmtmotor.com

Caro sindaco, c'è posta per te Una valanga di NO sul "parco"

Consegnate a Nai e alla sua giunta le firme raccolte dal comitato "Abbiategrasso che vorrei": sono 4.786



ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Un coro di 4.786 voci che dicono insieme "no" al parco commerciale. Tanti, infatti, sono i cittadini che nelle scorse settimane hanno sottoscritto la petizione promossa dal comitato "Abbiategrasso che vorrei" per chiedere all'Amministrazione comunale di fermare i progetti di edificazione previsti sull'area Ats2.

Conclusa la raccolta, le firme sono state ufficialmente depositate in municipio (all'ufficio protocollo) nella mattinata di lunedì 27 gennaio. Ma prima il loro numero è stato rivelato pubblicamente nel corso di un flash mob organizzato dal comitato nel pomeriggio di sabato 25 in piazza Marconi: un evento con tanto di consegna simbolica della petizione al sindaco Nai. In quel momento il numero delle firme era leggermente inferiore, a quota 4.754, come si vede nelle immagini qui pubblicate. Un'altra trentina di firme si è aggiunta prima della consegna.

«Il numero di firme – ha sottolineato la portavoce del comitato Francesca Berlinzani – è impressionante, tenendo conto del fatto che il tempo per raccoglierle è stato pochissimo: in pratica due mesi. Questo sta a indicare quale sia in città il livello di opposizione al progetto, un progetto che viene calato dall'alto senza quel consenso che è invece indispensabile nel caso di interventi di tale portata. È un problema che la giunta dovrebbe porsi».

Il flash mob ha rappresentato per il comitato anche l'occasione per ringraziare tutte le realtà che hanno collaborato alla raccolta firme, a partire dai moltissimi negozi della città (un centinaio), per proseguire con «il gruppo No-Tang, Legambiente, Ascom, sindaci e figure istituzionali di vari comuni limitrofi, con cui in questi mesi ci siamo messi in rete». «Il comitato – ha aggiunto Daniele Mar-

mondi – sta ora preparando le osservazioni contro il piano attuativo [quello della Bcs, adottato dalla giunta a dicembre, ndr], e queste firme, che sono tutte certificate, rappresentano la prima di tali osservazioni: l'osservazione di tutta la città. Perché in queste settimane, ai banchetti, tanta gente ci ha incoraggiato per quanto stavamo facendo, ci ha detto che Abbiategrasso non ha bisogno di questo intervento, che l'area Ats2 merita un altro futuro». L'iniziativa del comitato ha avuto l'inevitabile strascico sui social: in alcuni post, la petizione è stata definita "di scarso successo" in quanto il numero di firme raccolte non sarebbe elevato se commisurato al numero di abitanti (oltre 32 mila). La risposta del comitato? Una nuova foto di copertina per la propria pagina Facebook, che mette a raffronto le 4.786 firme «raccolte in due mesi» con i 5.017 voti ottenuti dalla coalizione Nai «dopo sei mesi di campagna elettorale».



(foto Garavaglia)

Via libera anche a Essedue Ma Nai si "tuffa" nel 2020

Piscina, illuminazione e sede unica in arrivo. Il sindaco spiega cosa cambia nel progetto per l'Ats2

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

E venne anche il giorno dell'Essedue. Dopo l'adozione del piano Bcs (avvenuta prima di Natale), nella riunione di giunta del 6 febbraio è arrivata anche quella dell'altro intervento, ancora più impattante, nei terreni tra l'Annunciata e viale Giotto. Insomma, il "parco commerciale" sta diventando realtà. E si prospetta un duro scontro con l'opposizione, la Concommercio, le associazioni ambientaliste e i tanti cittadini che si sono schierati contro l'insediamento commerciale.

Anche se il sindaco continua a predicare cautela, rispetto all'effettiva realizzazione dei piani. «Intanto parliamo di un'adozione, non di un'approvazione. L'Essedue ha recepito le osservazioni fatte dall'Ufficio tecnico e dalla Soprintendenza, quindi questo passaggio era scontato. Ma ora si apre la possibilità di fare delle osservazioni. E alla fine dell'iter non darei per certo il fatto che partano subito i lavori. Ci sono altri esempi in città di piani attuativi che non sono stati trasformati in realtà».

Differenze rispetto al progetto originario?

«È cresciuta ulteriormente l'area verde, il cosiddetto Pagiannunz, che potrà essere destinato a parco didattico o a qualsiasi cosa vorremo realizzare. C'è un arretramento sensibile a nord: l'area ceduta, trasformata in bene pubblico, arriva a 90 mila metri quadri, di cui 60 mila per il parco».

Tutto uguale, per il resto?

«Si parla sempre di 15 mila metri di commerciale e di 17 mila di residenziale. Gli spazi commerciali sono otto, alcuni divisi in due, per un totale di dodici-tredici edifici, non superiori ai 2.500 metri. Non ne conosciamo la destinazione futura, dipende dai proprietari, ma non mi stupirei se venissero fuori anche servizi per la città».

I due nuovi assessori della Lega, sembrano rafforzare sindaco e giunta. Ha "vinto" Nai.

«Non direi così. La Lega non ha mai fatto mancare il suo sostegno. Si trattava di problemi interni in cui non sono mai entrato».

Perché si è dimesso da presidente della Consulta ospedaliera?

«Non certo per venire incontro alle richieste dell'opposizione. Penso sia giusto così, superata la prima fase in cui ritenevo fosse importante prendermi quella responsabilità, che ha portato alle manifestazioni ad Abbiategrasso e Milano, al pronunciamento del Consiglio regionale, all'incontro a Roma col ministro. Ora si apre una fase impegnativa nell'amministrazione della città ed era il momento di lasciare quell'incarico. Ma io continuerò a partecipare ai lavori della Consulta e a fare la mia parte».

Non c'entrano le recenti discussioni tra i sindaci e Gallera?

«Se faccio il presidente non devo farlo, se lascio l'incarico dovrei invece tenerlo... In politica si polemizza su ogni cosa».

Crisi rientrata? C'è chi sperava in un crollo della maggioranza.

«E invece siamo più forti di prima. A primavera partirà il cantiere della piscina e nel corso dell'anno cominceranno i lavori per l'illuminazione pubblica e la sede unica comunale. Il 2020 verrà ricordato come un anno importante per Abbiategrasso».



Comitato indignato

Lotta dura. Il comitato "Abbiategrasso che vorrei" incassa la decisione della giunta, annunciando battaglia. E in un post su FB pubblica l'immagine dello scatolone con le firme contro il "parco commerciale": «4.786 cittadini nel sottoscala del municipio. Questa immagine rappresenta simbolicamente più di tante parole il rispetto e la considerazione che la sciagurata giunta Nai ha dei propri cittadini e del loro parere. Questa amministrazione ha adottato anche il devastante piano attuativo della immobiliare Essedue, contro la città, contro la logica, contro l'ambiente, contro...».

TAPPEZZIERE IN STOFFA

Rognoni Angelo

PREVENTIVO GRATUITO

VENDITA E RIFACIMENTO DI: TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • TENDE DA INTERNO • DIVANI • POLTRONE • SEDIE • MATERASSI IN LANA



Pergocasa® MINI 90
Si distingue per la leggerezza e il design semplice e lineare, si adatta perfettamente agli ambienti poco ampi.



Pergocasa® SKIPPER
È la chiusura verticale avvolgibile per pergole, dotata di guide laterali complete di sistema zip.



ARQUATI
Rivenditore autorizzato
ARQUATI
per la zona di Milano



SCONTO 20%
MOTORE IN OMAGGIO

APPROFITTA DELLA DETRAZIONE DEL 50%

LABORATORIO • via B. Pisani, 39 - BESATE (MI) - tel. 02 9050 920 - cell. 335 6120 124 - rognoni.angelo@libero.it • ROGNONITENDE.IT

La missione a Roma dei sindaci riaccende la speranza per il Ps

Confronto positivo con il Ministero, che manderà degli ispettori al Cantù. Dove potrebbero arrivare nuovi medici

SUD-OVEST

di Carlo Mella

Si apre uno spiraglio nella vicenda del Pronto soccorso notturno del Cantù. Per ora non ci sono certezze, ma, prendendo a prestito il gergo dei bookmakers, si potrebbe dire che le quotazioni della sua riapertura sono salite.

A riaccendere la speranza è stata una visita a Roma di una delegazione di otto sindaci del territorio, ricevuta lo scorso 23 gennaio al Ministero della Salute. In trasferta nella capitale c'erano i primi cittadini di Abbiategrasso, Albairate, Bubbiano, Calvignasco, Morimondo, Motta Visconti, Rosate e Vermezzo con Zelo, che, dopo un confronto a 360 gradi con lo staff del ministro Roberto Speranza, hanno "portato a casa" una serie di buone notizie. Fra le quali spiccano la conferma di una prossima revisione del decreto ministeriale 70/2015 e l'impegno a inviare al Cantù ispettori ministeriali.

«L'incontro è stato soddisfacente – spiega il sindaco di Rosate Daniele Del Ben: – al Ministero non solo hanno ascoltato con attenzione tutte le nostre argomentazioni, ma hanno anche condiviso la nostra perplessità riguardo al fatto che il Pronto soccorso viene chiuso di notte ma può operare di giorno. Significa che non esiste un problema di strutture, le quali sono evidentemente adeguate, ma semplicemente che c'è carenza di personale nelle ore notturne. Ciò che è più importante, si sono impegnati a mandare degli ispettori per verificare quanto abbiamo sostenuto: un elemento a nostro favore, perché troveranno un ospedale nuovo, su cui sono stati investiti 30 milioni di euro negli ultimi anni».

La visita degli ispettori potrebbe rappresentare un passaggio chiave, in considerazione del fatto che il governo ha recentemente stanziato – in parte con la Finanziaria e in parte con il "Patto per la Salute" – fondi per permettere alle Regioni di assumere nuovi medici. L'auspicio è che si possa arrivare «ad un suggerimento, una proposta o una richiesta» da parte del Ministero affinché il Pirellone destini proprio al Ps di Abbiategrasso alcuni dei nuovi assunti.

Altro tema toccato durante l'incontro, quello del Dm 70/2015, che fissa i requisiti per le strutture di Pronto soccorso e che l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha sempre indicato all'origine della decisione di chiudere il Ps del Cantù. «Al Ministero hanno confermato che la revisione del decreto è prevista dal Patto per la Salute siglato da Stato e Regioni qualche settimana fa», spiega Del Ben. In particolare il Patto prevede che il decreto venga aggiornato sulla base delle "criticità di implementazione" individuate dalle diverse Regioni. «È però anche apparso chiaro – continua il sindaco di Rosate – che, in attesa della revisione, la Regione potrebbe comunque riaprire il Ps, facendo ricorso a una deroga simile a quelle che ha concesso ad altri ospedali lombardi. Basterebbe la volontà di investire sul personale».

L'assessore Gallera continua però a pensarla diversamente, e in un comunicato diffuso subito dopo l'incontro romano dei sindaci ha ribadito che "la modifica del Dm 70 è l'unica strada" per la riapertura del Ps (maggiori dettagli qui a fianco). Del Ben concentra però l'attenzione sul bicchiere mezzo pieno: «Gallera, se interpreto bene il suo comunicato, dice anche che ha chiesto lui stesso al Ministero una modifica al decreto,



In alto, i primi cittadini davanti al Ministero della Salute
A fianco, Daniele Del Ben, sindaco di Rosate, in viaggio verso Roma

così da poter poi riaprire il Pronto soccorso. A questo punto sembra che siamo tutti d'accordo: lo sono i sindaci, lo è il Ministero, sembra esserlo anche Gallera. Non accadrà certo domani, ma non vedo motivo per cui la riapertura non debba andare in porto. Intanto si può preparare la strada perché ciò avvenga».

L'incontro di Roma, insomma, potrebbe rappresentare un punto di svolta. «Aspettiamo i prossimi passi del Ministero, ma siamo fiduciosi, perché sono state avviate tutte quelle iniziative che possono portare a una soluzione positiva».



«Avevo ragione io» «No, fuorviante» Botta e risposta Gallera-Marelli

SUD-OVEST

«Vedete? Avevo ragione io». Così, in sintesi, l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha interpretato il senso del recente confronto tra i sindaci dell'Abbiatense e il Ministero della Salute. In un comunicato diffuso il 24 gennaio, infatti, Gallera sostiene che l'esito dell'incontro romano «attesta e certifica ciò che Regione Lombardia ha sempre sostenuto in tutta onestà e trasparenza: per intervenire sul Pronto soccorso del Cantù non vi sono altre strade se non la modifica del Dm 70/2015». Nel comunicato l'assessore precisa anche di aver scritto al Ministero lo scorso maggio, «a seguito della mozione approvata dal Consiglio

regionale» sulla riapertura del Ps, per chiedere una deroga proprio al Dm70. «La risposta a questa mia sollecitazione non è ancora pervenuta – continua Gallera, – ma nel "Patto per la Salute" fra Regioni e Governo, in qualità di assessori alla Sanità abbiamo ottenuto che fosse inserito l'avvio di un tavolo di confronto per l'aggiornamento del Dm 70 ed io sono stato fra i più forti fautori di questa richiesta forte ed esplicita».

Le dichiarazioni di Gallera sono state però definite «a dir poco fuorviante» da Marco Marelli, presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'Abbiatense e sindaco di Morimondo, che in un contro-comunicato ha precisato: «Chi ha partecipato all'incontro al Ministero della Salute non ha mai sentito l'esplicito riferimento alla deroga al Dm 70 da parte del Ministero come unica soluzione per poter riaprire il Ps di Abbiategrasso mettendolo in sicurezza, anche nelle ore notturne, così come invece affermato dal comunicato stampa [di Gallera, ndr]. Nell'incontro si è analizzata la situazione in tutti i suoi aspetti e si sono prospettati diversi percorsi. Solo a margine si è fatto riferimento alla decisione del Ministero – maturata nella conferenza Stato-Regioni – di rivedere il Dm 70 rendendolo meno vincolante».



**POTEVAMO
CREARE UNA
SOLA CITROËN C3
NE ABBIAMO
CREATE 33.**



CITROËN C3
CON 33 COMBINAZIONI COLORE

3 tinte per il tetto
9 tinte carrozzeria
4 rivestimenti interni
Con o senza Airbump®
11 sistemi di aiuto alla guida

DA **9.950€**



INSPIRED
BY YOU

Citroën preferisce TOTAL. Citroën C3. Consumo su percorso misto: 3,2 - 4,8 l/100km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: 85 - 109 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Offerta promozionale esclusa IPT, Kit sicurezza + contributo P1U e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell' "Incentivo/Concessionario Citroën". Esempio su CITROËN C3 LIVE 83CV 565 a partire da 9.950€. IVA e messa su strada inclusa. Offerta promozionale valida in caso di permuta o rottamazione rimborsate a Clienti privati per i contratti stipulati fino al 30 Settembre 2020 ed immatricolati entro il 30 Settembre 2020 presso le Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative in corso e fino ad esaurimento stock. Le immagini sono inserite a titolo informativo. * Maggiori informazioni su citroen.it

**NUOVI
MOTORI
EURO 6.2
DISPONIBILI
ORA***

AUTOMAGENTA
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBiateGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223



Giovani allo sbando? Educiamo gli adulti!

Un progetto del Comune, con l'associazione Metodi e tre assessorati coinvolti

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Capita spesso di vedere per le vie della città ragazzi giovanissimi con una bottiglia in mano o una sigaretta tra le dita. Giovani il cui passatempo preferito sembra essere quello di bighellonare, saltare la scuola e scolarsi qualche birra. Situazioni di "ordinaria amministrazione" che gli adulti, a seconda delle proprie convinzioni, tendono a considerare innocue bravate piuttosto che a vedere come conferma dei propri pregiudizi verso le giovani generazioni.

Ma c'è anche un fenomeno più preoccupante, che compare nelle prime pagine dei giornali locali e nei notiziari televisivi regionali: quello delle baby gang. La domanda che sorge allora è: c'è un nesso fra le due situazioni? E se sì, qual è quel "passo in più" che porta i giovani dal bere una birra in compagnia alle risse con tanto di accoltellamenti e feriti?

In pochi se lo chiedono, e ancora meno ragionano su una possibile soluzione. Chi invece vuole provare a risolvere la situazione è l'Amministrazione comunale che, per l'occasione, ha unito le forze di ben tre assessorati: quello alle Politiche giovanili di Beatrice Poggi, quello ai Servizi alla Persona di Rosella Petrali e quello all'Istruzione di Eleonora Comelli.

L'obiettivo è dare vita a una *Comunità Educante* (questo è anche il titolo del progetto), una vera e propria rete in cui le realtà del territorio maggiormente a contatto con i giovani verranno coinvolte con lo scopo di creare un tavolo di lavoro efficace.

«Come Amministrazione ci siamo accorti che manca un'attenzione approfondita verso i giovani. Dopo i fatti di cronaca che hanno interessato il circondario, ma so-

prattutto in considerazione del fatto che in città si vedono quotidianamente adolescenti che bevono, fumano, girovagano senza controllo, e considerato l'aumento di episodi di bullismo, abbiamo pensato di intervenire – conferma Beatrice Poggi. – Inizieremo informando, intervistando ed educando gli adulti, per partire proprio dalla loro visione dei giovani».

Il progetto prenderà il via questo mese ed è affidato all'associazione Metodi di Milano, il cui presidente, Ennio Ripamonti, è professore di Psicologia sociale all'Università Bicocca. L'intervento, che l'assessore Petrali definisce «di prevenzione, non di riparazione», prevede cinque fasi: l'individuazione delle realtà abbiatensi organizzate, una ricerca-intervento sul campo che consta di circa trenta interviste alle personalità di riferimento delle realtà sociali impegnate con adolescenti e preadolescenti, l'elaborazione delle informazioni raccolte, la restituzione al pubblico dei risultati ottenuti, con il lancio di una rete locale, e, infine, l'avvio definitivo della comunità educante, che dovrà ideare soluzioni per i più giovani cittadini.

«Il piano di lavoro rientra tra le attività di promozione del benessere della città – continua Petrali. – Non è facile mettere attorno al tavolo tante realtà eterogenee, ed è qui che entra in gioco l'associazione Metodi, che dirigerà i tavoli di lavoro». Per la produzione dei dati da analizzare saranno interpellate le personalità facenti capo alle realtà più importanti di Abbiategrasso: dirigenti scolastici, educatori agli oratori, insegnanti di associazioni musicali, teatrali e sportive, proprietari di attività commerciali frequentate dai ragazzi, associazioni che si occupano del dopo scuola. Un'idea che potrebbe portare a modificare le cattive abitudini con cui alcuni giovani vivono la città.



Un arcobaleno di suoni ed emozioni

MOTTA VISCONTI

Sorrisi ed emozioni. Questo è il risultato di un altro bellissimo pomeriggio trascorso dando spazio alla fantasia dei bambini. Domenica 2 febbraio, infatti, è andata in scena la terza edizione di *Favolando* con Giulia e Gabriele, nell'auditorium della scuola elementare di Motta Visconti.

Favolando è un laboratorio teatrale organizzato dall'associazione Rainbow Kids, cioè quella parte dell'associazione Rainbow che si occupa di promuovere eventi per i più piccoli.

Quest'anno, a guidare i bambini di prima e seconda elementare, sono arrivati gli amici di Panemate in compagnia del gigante Sgniffe Sgnaffe.

I 50 bambini che hanno partecipato, per la prima parte del pomeriggio sono stati divisi in due gruppi: Salvatore ci ha aiutato a trasformare cartone, legno e stoffa in simpatici burattini canterini e Gianni ci ha insegnato a costruire strumenti musicali utilizzando bottiglie, tubi e fantasia. Quando orchestra e coro sono stati pronti, abbiamo dato il via alle prove per lo spettacolo da presentare ai genitori. E quindi via con musica e canzoni. Poi si sono aperte le porte e sono arrivati gli spettatori, curiosi di vedere che cosa avevamo combinato con i loro bambini.

Anche quest'anno, la parte più bella è stata il finale, quando noi con la maglietta rosa abbiamo visto andare via i bambini contenti per quello che hanno fatto e i genitori emozionati per quello che hanno visto. Concludiamo con il pensiero del nostro presidente, che non avrebbe potuto trovare parole migliori per spiegare che cos'è l'associazione Rainbow: «Un gruppo di persone, amici, a cui piace stare insieme, divertirsi e far divertire». (Rainbow)



Turismo e territorio: tutti alla Bit

MAGENTA

La Città di Magenta è tornata alla Bit (Borsa internazionale del Turismo), guardando al futuro e ai Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina 2026. La kermesse è andata in scena da domenica 9 a martedì 11 febbraio a Fieramilanocity.

Questa è la 15ª edizione alla quale partecipa il Comune, che anche quest'anno registra la collaborazione con il Parco del Ticino e con il Comitato agricolo del Magentino, che hanno fatto conoscere i prodotti del territorio. Allo stand della Città di Magenta erano presenti anche quattro studenti del Liceo Quasimodo e i figuranti del Borgo storico Pontenuovo.

La Bit ha rappresentato per Magenta, ancora una volta, l'occasione per far conoscere la propria storia, la vocazione musicale della città, la propria cultura, il territorio e suoi prodotti, ma anche per creare una rete che consenta di cogliere sfide importanti come quella dei Giochi di Milano-Cortina 2026.

«La Bit rappresenta un'opportunità importante per la crescita della città attraverso un turismo "verde", sostenibile e che valorizzi anche la produzione locale», ha affermato il sindaco Chiara Calati.

ABBIATEGRASSO

Anche Abbiategrasso era presente alla Bit con uno stand, realizzato insieme ai Comuni del Consorzio dei Navigli – oltre a Bereguardo, Binasco, Gaggiano, Marcallo con Casone, Trezzano sul Naviglio e Vermezzo con Zelo.

«Abbiatense e Magentino tra i Navigli e il Ticino» era il filo conduttore scelto per raccontare ai visitatori le bellezze del territorio: i materiali in distribuzione e le proiezioni di filmati e immagini descrivevano il patrimonio dell'Abbiatense, dove le bellezze artistiche si uniscono a quelle naturali, e sorprendono il turista in ogni stagione, grazie anche ai prodotti tipici di qualità, esposti e degustati grazie alla collaborazione con il Parco del Ticino, e a un ricco calendario di eventi organizzati nei diversi momenti dell'anno.

«La Bit è da sempre una vetrina importante, occasione per farsi conoscere e anche per raccogliere nuovi stimoli – osserva l'assessore al Turismo Beatrice Poggi. – Abbiamo unito le nostre energie a quelle degli altri Comuni dei Navigli, fattore che ci permette di moltiplicare l'attrattività e dare valore aggiunto alle ricchezze del nostro territorio».

Il velo tra sottomissione e libertà «Nato come gesto femminista»

All'Alessandrini la scrittrice Sumaya Abdel Qader ha parlato di donne e Islam, spazzando via tanti luoghi comuni

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

«È opinione comune che indossare il velo sia un gesto di sottomissione. In alcuni Paesi potrebbe esserlo, ma in altri è una scelta, una dichiarazione di amore a Dio».

Così Sumaya Abdel Qader, scrittrice e politica milanese nata in Italia da famiglia di origini giordane, ha catturato l'attenzione degli studenti dell'Iis Alessandrini di Abbiategrasso.

Molti i luoghi comuni e i pregiudizi su cui si è focalizzata l'attenzione della relatrice. Partendo dal libro che Sumaya ha scritto, intitolato *Quello che abbiamo in testa*. Con gli studenti che hanno chiesto di approfondire alcune tematiche, in particolare: velo, libertà, donne, matrimonio, famiglia.

Diverse le domande poste dai ragazzi, cui Sumaya ha risposto con passione e lucidità. Disegnando, accanto a quella che già crediamo di conoscere, un'altra verità. «Quanti di voi credono che il velo possa essere un gesto di emancipazione e di libertà? Bene, neanche chi lo indossa qui oggi crede sia un gesto femminista. In Arabia Saudita, in Afghanistan, in Iran è

considerato un gesto di sottomissione, ma non è così ovunque. Soprattutto non lo era nell'Islam originale. L'Islam di 1.400 anni fa arrivò a rompere la cultura maschilista araba di quel tempo. Le donne non avevano alcun diritto e questa religione rivoluzionò quel sistema. Divorzio, averi, lavoro, famiglia... Oggi, da tempo ormai, una parte dei musulmani questi aspetti li ha traditi, cancellati, dimenticati e negati. Da qui nasce la grande incomprensione sulla posizione della donna nell'Islam».

Sumaya ha proseguito raccontando come nel Corano non si trovi una regola che imponga il velo. All'inizio coprirsi il capo era simbolo di libertà e stato sociale. «Tropo spesso accomuniamo erroneamente mondo arabo, musulmani, islamici, come se fossero tutti sinonimi. I musulmani non sono tutti arabi e gli arabi non sono tutti musulmani. Ogni Paese musulmano ha le sue leggi, culture e tradizioni, tra loro profondamente diverse. Continuando a confondere e a non conoscere si rischia solo di creare solchi tra realtà diverse, ma più simili di quel che sembra. È sbagliato generalizzare perché così facendo si condannano innocenti e si nascondono colpevoli».

Sumaya ha sostenuto con onestà e candore la necessità che l'Islam riesca a modellarsi e cambiare insieme

alle società. «Rimanendo fedeli ai principi della fede, dobbiamo essere in grado di ascoltare il mondo che viviamo. Ci sono esempi di evoluzione, di apertura. È fondamentale riuscire a sostenere e difendere quelle iniziative».

Hora, la protagonista del libro, è sì un personaggio di fantasia, ma affronta tutti i pregiudizi tipici del nostro tempo e della nostra società.

Ne ha parlato anche Agnese Coppola, professoressa dell'istituto: «Quello che le donne hanno in testa si poggia spesso sul cuore. Nel cuore di ogni donna si addensano gli anni, i propri anni e poi quelli della famiglia, della storia, quella individuale e universale. Le donne sono il termometro dei cambiamenti, delle rivoluzioni. E la rivoluzione di ogni donna scoppia prima nel cuore. La storia di Hora è la storia di tutte. Con velo o senza velo, ogni donna afferma se stessa con le proprie scelte mentre si lascia attraversare dal mondo. Questo libro è importante perché pone ciascuno dinanzi a uno specchio: negli occhi dell'altro ci sono anch'io, con le mie vedute, quelle che davo per scontate. Gli altri siamo noi».

Sumaya Abdel Qader ha infine concluso: «Non è l'Islam ad essere sbagliato, a sbagliare sono alcuni musulmani che tradiscono i suoi insegnamenti originali».

CIUCATE
Grill & Breakfast

VIENI A TROVARCI
entro il 28 FEBBRAIO
PER TE UNO
SCONTO DEL **20%**

Presentando questa pubblicità al tuo arrivo

#ciucate

via G. Pascoli, 17 - 20082 - NOVIGLIO (MI)
tel. 351 6014 744 - ciucate.noviglio@gmail.com

RINNOVA I TUOI VECCHI SERRAMENTI
DOPPIO RISPARMIO

BONUS ENERGIA + **RISPARMIO ENERGETICO**

USUFRUISCI SUBITO DELLE **DETRAZIONI FISCALI** CAMBIANDO I VECCHI INFISSI
RISPARMI SULLA **BOLLETTA** CON L'ELEVATO ISOLAMENTO TERMICO DEI TUOI NUOVI SERRAMENTI

...vedi in una nuova "LUCE"

ELEVATE PRESTAZIONI ISOLANTI A UN PREZZO VANTAGGIOSO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI

02 9471771
ROBECCO SUL NAVIGLIO • VIA PASCOLI 2B
INFO@RIDAFA.IT • WWW.RIDAFA.IT

VI ASPETTIAMO NEL NOSTRO SHOWROOM PER PERSONALIZZARE I VOSTRI PREVENTIVI

«Manca una visione della città»

La giunta Nai vista dall'opposizione

Parco commerciale, piscina, illuminazione: ne parliamo con Luigi Tarantola, della lista civica Ricominciamo insieme

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

In un'intervista pubblicata sul numero scorso, il sindaco Cesare Nai aveva tracciato un bilancio di metà mandato, parlando della "salute" della sua coalizione, di parco commerciale, piscina, nuova illuminazione... Torniamo ora sugli stessi argomenti, ma visti "dall'altra parte della barricata", in un'intervista a Luigi Tarantola, capogruppo della lista di minoranza Ricominciamo Insieme.

Partiamo dallo "stato di salute" di giunta e maggioranza.

«È evidente che sono in difficoltà. Noi, d'altronde, l'abbiamo sempre sostenuto: questa è una coalizione nata allo scopo di vincere le elezioni, non di governare la città. È stata creata mettendo insieme formazioni che, pur appartenendo tutte al centrodestra, hanno spesso vedute differenti, se non addirittura vere e proprie divergenze. Che alla prima occasione importante sono venute a galla. La giunta è peraltro stata zoppa fin da subito, con continue dimissioni di assessori. Mentre in Consiglio comunale la maggioranza ha visto diverse defezioni e "cambi di casacca" tra i gruppi che la costituiscono. Al riguardo, credo si possa leggere nel recente conferimento da parte del sindaco di alcune deleghe al consigliere Emanuele Gallotti [quelle alle manifestazioni fieristiche e agli eventi legati alle tradizioni, ndr], passato dalla Lega al gruppo misto, un tentativo di puntellare una maggioranza che ha recentemente rischiato di avere problemi di numeri al momento del voto».

In campagna elettorale la lista che lei rappresenta aveva sottolineato la disponibilità a collaborare, per il bene della città, con qualunque amministrazione fosse uscita dalle urne. Questa collaborazione, però, non si è concretizzata. Perché?

«Non certo per mancanza di volontà da parte nostra. L'amministrazione non ci ha mai coinvolto. Non ha mai chiesto pareri, opinioni. Anche nelle Commissioni consiliari, che dovrebbero essere il luogo in cui approfondire temi e problematiche, lo spazio di confronto è esiguo. Non ci prendono in considerazione nemmeno sulle cose più banali. Ad esempio abbiamo proposto un regolamento per assegnare una benemerita comunale alle imprese che hanno contribuito al benessere della città, una sorta di Ambrogino d'oro. Abbiamo presentato una bozza di regolamento: han detto "bella idea", e non ne abbiamo saputo più niente. La



disponibilità da parte nostra quindi c'è, ma non serve a niente se dall'altra parte c'è un muro».

Qual è invece il clima tra i gruppi di minoranza? L'anno scorso avevate annunciato di volervi muovere unitariamente di fronte a quello che consideravate "l'immobilismo della giunta". Un'idea che però sembra stentare a prendere corpo.

«I rapporti sono buoni e spesso cerchiamo di lavorare insieme. Ma non è facile. Per motivi pratici, innanzitutto: ad esempio noi, ma anche i 5 Stelle, avendo un solo rappresentante in Consiglio, abbiamo più difficoltà ad approfondire argomenti complessi. Mentre Cambiamo Abbiategrasso e il Pd, che hanno più consiglieri, si sentono più forti nel portare avanti le istanze. Certo, con una maggiore sinergia il risultato sarebbe migliore, e le ragioni della minoranza più facilmente comprensibili da parte dei cittadini».

Un'occasione per far sentire una voce unitaria poteva essere quella del parco commerciale. Magari presentando osservazioni tutti insieme sul piano Bcs.

«L'avevo proposto, ma non se ne è fatto niente. E in effetti è un peccato, visto che condividiamo una posizione di contrarietà al parco commerciale, anche se magari con sfumature diverse sul futuro dell'area».

Parliamo proprio del futuro dell'Ats2. Qual è la vostra posizione al riguardo?

«Il Comune avrebbe dovuto assumere la regia. Stiamo parlando di un'area strategica, e per delinearne il futuro bisogna partire da una visione: un masterplan che preveda un intervento calibrato in base alle esigenze della città. Cosa serve

agli abbiatensi? Un cinema, un teatro, magari la nuova piscina? Una cittadella della salute? O anche non costruire niente? Bisognava deciderlo prima. Poi chiamare gli operatori, metterli tutti insieme intorno a un tavolo e concertare un intervento organico, che conciliasse gli interessi dei privati con quelli del pubblico. Invece questa giunta si nasconde dietro la giustificazione che "i privati hanno diritto a costruire" e lascia loro carta bianca nel realizzare altri scatoloni, che si aggrungeranno a quelli abbandonati della Siltal. È questo che non capisco. Non è possibile permettere di edificare la parte verde dell'Ats2 lasciando invece l'area dismessa della Siltal così com'è. La banca che ne è proprietaria non ha interesse a costruire? In questo caso si sarebbe potuto cercare di favorire un accordo per uno scambio di aree e compensazioni tra i diversi proprietari, in modo da iniziare l'intervento proprio dall'area più compromessa. Se l'operazione fosse andata in porto, chi in città si sarebbe opposto? E se i proprietari avessero rifiutato, almeno la giunta avrebbe potuto dire di averci provato. Ripeto: serve una visione. E ti aspetti che chi amministra una città di 32 mila abitanti ce l'abbia».

Nel piano attuativo Bcs si parla però di realizzare un cinema multisala.

«È solo una possibilità. In pratica si dice che il cinema verrà fatto se verrà ritenuto economicamente vantaggioso. Una cosa che non esiste. Se la città ha bisogno di un cinema questa deve essere una condizione: se tu operatore vuoi costruire, mi realizzi il cinema. Certo, devi mettere il privato in condizione di recuperare l'investimento fatto, ma anche a questo serve il masterplan. Invece si parla di realizzare un parco commerciale, che poteva essere un'idea vincente

30-40 anni fa, ma non certo adesso. E di centinaia di appartamenti, con il rischio di un tracollo dei valori degli immobili, visto che di costruito e invenduto ce n'è già tanto».

Passiamo a quelli che sono i "cavalli di battaglia" della giunta Nai: piscina, nuova illuminazione, sede unica comunale.

«Il progetto della piscina, per come è concepito e per il luogo in cui verrebbe realizzato, a nostro giudizio è sbagliato. Le dimensioni della vasca non permettono tutta una serie di attività e l'impianto non ha la possibilità di espandersi con una piscina scoperta da utilizzare nel periodo estivo, cioè il tipo di struttura che fa funzionare dal punto di vista economico un centro natatorio. La nostra proposta è nota: realizzare la nuova piscina in viale Sforza, accanto allo stadio, quale primo passo di una cittadella dello sport da ampliare in fasi successive, ma seguendo un masterplan definito in origine. Perché più realtà riesci a concentrare insieme, più è probabile che tutte funzionino, anche economicamente.

Sul progetto dell'illuminazione: non era possibile affidarlo ad Amaga? Magari a lotti. In questo modo gli utili dell'operazione sarebbero rimasti in ambito comunale, e Amaga avrebbe avuto un'occasione per crescere. In ogni caso, la cosa fondamentale è dare ai cittadini i servizi di cui hanno bisogno, e a tale riguardo una nuova illuminazione è indispensabile, visto che ci sono varie zone della città buie e pericolose. Anche la piscina è una necessità per molti. Però, la domanda è: non si poteva raggiungere l'obiettivo con una visione più lungimirante? E magari anche con un minore impegno economico?».

Sta di fatto che l'opposizione ha parlato di immobilismo dell'attuale amministrazione, ma se le promesse della giunta si concretizzeranno, il sindaco Nai potrà sostenere di aver realizzato molto.

«A livello di immagine, senza dubbio, sarà così. Se riusciranno a realizzare quanto promesso, probabilmente vinceranno le elezioni. Però dovrebbe andare tutto liscio, senza alcun inghippo. Non solo. Nai ha fatto anche un'altra promessa: quella di mettere in campo la revisione del Pgt. L'ha fatta quando, come primo atto della sua giunta, ha revocato la variante Arrara. Da allora sono passati due anni e mezzo e non è successo niente. Intanto le prossime elezioni si avvicinano. Mancano poco più di due anni e la carne messa al fuoco è tanta, forse troppa. Magari, però, adesso tirano fuori la bacchetta magica e fra un mese partono con tutto».



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI



ENERGY FIR

F.I.R. FAR YARN FIBRE DALLE ALTE PRESTAZIONI

FAR YARN® è un filato tecnologico, ideato e brevettato in Italia. Il filato Far Yarn®, è caratterizzato da una combinazione di Polipropilene ed altri elementi, di diversa natura, che, integrando tra loro, permettono il rilascio di raggi FAR, in grado di contribuire al miglioramento della qualità di vita.

INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI



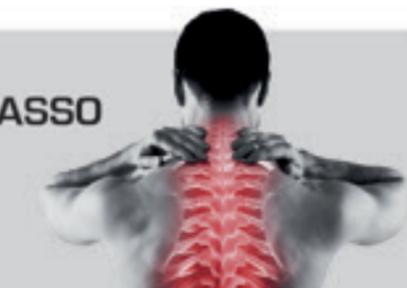
TESSUTO CON FIBRA F.I.R. FAR YARN A RAGGI INFRAROSSI

FAR INFRARED RAY (FIR) l'additivo minerale che si trova nel tessuto ad infrarossi, converte l'energia termica del corpo umano in FIR la riflette di nuovo ai tessuti della pelle. Cattura le radiazioni termiche emesse dal calore corporeo e usa queste radiazioni termiche per restituire energia al corpo.

I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico sportiva
- Evita il sovraccarico aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare



CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli enestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici

PROMO 50%

*FINO AD ESAUREMENTO SCORTE

1 MATERASSO MATRIMONIALE
MEMORY SFODERABILE
2 GUANCIALI IN MEMORY



~~998 €~~
499 €

POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona con seduta in memory, sfoderabile con tessuto antimacchia, grazie ai braccioli removibili si facilita lo spostamento dalla poltrona al letto, dotata di ruote kit roller, può essere facilmente spostata con la persona seduta
- Pediera e schienale a movimento indipendente
- Posizione zero gravity per riposare nel massimo comfort
- Salita verticale per agevolare la posizione al tavolo
- Poltrona per persone con difficoltà di deambulazione
- 100% prodotto italiano



ASSISTENZA DIRETTA
S.I.&S.I. IN 24 ORE

GARANZIA
INTEGRALE
24 MESI

Disponibile anche in versione MAXI

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- Telecomando senza fili
- Seduta riscaldante
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



~~1860 €~~
930 €

*SOLO COLORE IN FOTO

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



Ats2: Lega divisa, ma non troppo Piva: «lo penso solo alla mia città»

Le dimissioni, il commissariamento, l'ennesimo assessore che viene "da fuori"... Il caos leghista visto dall'interno

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Cosa succede nella Lega?
«Succede che c'è sempre qualcuno che vuole comandare».

Vi hanno commissariato di nuovo.

«Lo eravamo già. Come si fa a commissariare chi è già commissariato?».

Non è colpa delle vostre divisioni interne? Da una parte i leghisti localisti e ambientalisti, dall'altra quelli favorevoli al "parco-centro commerciale".

«No, siamo quasi tutti favorevoli, a parte qualcuno. Cristina Cattaneo, che non era d'accordo, non è più assessore».

Intanto arriva un altro assessore da fuori città. Possibile che su 32 mila abitanti, con 4 mila voti all'attivo, non si trovi un abbiatense leghista competente?

«Abbiamo sbagliato fin dall'inizio, quando abbiamo fatto una lista in cui c'erano pochissimi abbiatensi».

Ci sono i politici, gli abili strateghi che fanno e disfanno coalizioni, gli esperti di alchimie consiliari. E poi ci sono quelli che preferiscono il fare al parlare, che magari non sono dei tecnici esperti di urbanistica e non si raccapezzano tra gli equilibri interni di un partito, ma notano subito un cornicione pericoloso, una rotonda fatta male, un'asfaltatura che grida vendetta, e si arrabbiano se il Comune non interviene.

Maurizio Piva, uomo di destra, consigliere leghista, è uno di questi, e ne va fiero. È soprattutto grazie a lui se la Lega abbiatense, da ectoplasma qual era, è tornata ad avere una sede vivibile, una sessantina di tesserati e una trentina tra soci sostenitori e militanti.

Immaginatevi quindi il suo sconforto davanti ai fatti delle ultime settimane, con i due assessori della Lega che si dimettono (Cristina Cattaneo e Alberto Bernacchi) e il caos esplosivo nel partito.

«All'ultima riunione c'erano quindici persone. Certo è che con questi casini... Stavamo cercando di riorganizzarci, dopo l'uscita di Gallotti. Sono andato a contattare le persone una per una perché facessero la tessera della Lega. Il nostro problema è che abbiamo sempre avuto poco peso a livello provinciale. Se gli altri comuni arriva-



no con cinquanta delegati e noi andiamo in tre o quattro, poi è logico che non portiamo a casa niente».

Difficile capirci qualcosa, quando si entra nel dettaglio del "chi sta con chi", le diverse posizioni, le simpatie e le antipatie umane, la realtà di un partito che nelle elezioni locali prende mille voti e alle europee ne incassa 4 mila. Ma lo sanno anche i sassi che all'interno della Lega ci sono diverse sensibilità su temi come la superstrada, l'Ats2, l'ambiente.

«Anche se bisogna intendersi su cos'è ambientalista. Io da mesi continuo a dire che bisogna innanzitutto difendere il fiume e i nostri boschi, che bisognerebbe intervenire alla Gabana, che servirebbe una pista ciclabile per arrivarci (anzi, io chiuderei quella strada a tutte le auto, a parte i residenti e gli agricoltori). Così come dico che per risolvere il caos del traffico nei giorni di mercato basterebbe liberare corso San Martino: togli dieci bancarelle e hai risolto il problema, salvaguardando gli ambulanti che sono in regola e che sono di Abbiategrasso».

Piva però è favorevole agli insediamenti Essedue e Bcs. Ma i leghisti, tanti anni fa, non erano per la salvaguardia del territorio, la difesa dei negozianti locali, le tradizioni, il paesaggio...?

«Quella non è un'area verde. Ora sono solo campi abbandonati. Io ci sono cresciuto in quei posti. Sono nato all'Annunciata, quindi non mi vengano a dare lezioni. Ora tutta quella zona è abbandonata. Forse, con que-

sti progetti, verrà dato un ordine all'area, e nascerà anche una bella zona verde, con laghetto e pista ciclabile. Ha ragione Gallotti quando dice che è un'opportunità. Magari fanno anche la multisala, invece di costringere i nostri figli ad andare al cinema a Parona o ad Arese. E comunque anche nella variante del Pd si consentivano degli insediamenti commerciali. E se leggi il programma elettorale di Finiguerra, non c'è scritto che avrebbe trasformato l'Ats2 in terreno agricolo. Quanto hanno costruito in questi anni, e nessuno ha detto niente?».

E i commercianti?

«Secondo me quelli che lavorano bene non avranno problemi».

Non tutti i leghisti sono d'accordo.

«Ma infatti ne abbiamo discusso. Però la maggioranza è favorevole: Bernacchi aveva votato sì al piano Bcs e ha votato sì anche su quello dell'Essedue».

Il nuovo assessore, Massimo Olivares, non ha votato.

«È appena arrivato».

Ma perché vi hanno commissariato, se alla fine non c'era il pericolo che cadesse la giunta?

«Questo non l'ho capito neppure io. E non sono l'unico. Infatti se ne stanno andando un po' tutti».

Però il sindaco Nai esce rafforzato dalla scelta degli assessori leghisti.

«Secondo me le cose le stiamo facendo. Se quest'anno riusciamo ad avviare la piscina e la nuova illuminazione pubblica, mi sembra un buon risultato. Il sindaco mi ha assicurato che ce la faremo. Altrimenti me ne vado pure io».

Un voto alla giunta Nai, finora?

«7 e mezzo».

Voto alto.

«Se portiamo a casa piscina e illuminazione...».

E la superstrada?

«Abbiamo perso altri anni. Ma prima o poi si farà. Certo, io sarei anche per togliere il semaforo di Albairate, per eliminare un po' di traffico, e spero si possa tornare sulla questione della rotonda davanti ai carabinieri, ad Abbiategrasso».

Insomma, più sovranista-salvinista che leghista vecchia maniera.

«Io penso alla mia città, come renderla migliore, il resto non mi interessa».

E a Gallotti vanno le fiere Riconosciuto il suo lavoro

ABBIATEGRASSO

A proposito di leghisti (in questo caso ex) e di "uomini del fare". Mentre la giunta attendeva di conoscere i nomi dei due nuovi assessori in quota Salvini, ecco la scelta di assegnare a Emanuele Gallotti, consigliere del gruppo misto, la delega alle fiere e agli eventi, che in precedenza era stata affidata a Cristina Cattaneo (poi dimessasi come assessore). Per la precisione si parla di «fiere, Abbiategusto ed eventi legati alla tradizione locale». Insomma, pane per i suoi denti.



Due assessori nuovi a metà Torna Bernacchi, c'è Olivares

ABBIATEGRASSO

«**A**bbiamo scelto Alberto Bernacchi, abbiatense, come segno di continuità dell'operato della sezione, e Massimo Olivares (nella foto), già sindaco di Marcallo con Casone con rinomata esperienza nel campo di competenza». Così Riccardo Grittini, "commissario" della Lega abbiatense, commenta la (tanto attesa) scelta dei due "nuovi" assessori. «L'azzeramento della squadra della Lega in giunta è servito per compattare il gruppo e continuare il percorso amministrativo per i prossimi anni di mandato, nel rispetto del programma amministrativo e del voto affidatoci dai cittadini abbiatensi».



Aler, parcheggi, servizi comunali

Di tutto un po', nel Consiglio comunale magentino. Compatto sulla cittadinanza a Liliana Segre (ma citando le foibe)

MAGENTA

di Luca Cianflone

Consiglio comunale tranquillo, quello che si è svolto giovedì 23 gennaio nella sala di via Fornaroli. Sette i punti all'ordine del giorno: a parte il primo, eminentemente burocratico - l'approvazione dei verbali della seduta precedente, - tutti riguardanti mozioni e interrogazioni dell'opposizione. Tra le mozioni spiccava quella per l'assegnazione, poi approvata all'unanimità, della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre. Ma si è dato grande spazio anche a decoro urbano, case Aler e parcheggi. Vediamo in dettaglio.

La prima mozione discussa, illustrata dal capogruppo Pd Enzo Salvaggio, riguardava gli alloggi Aler a Magenta. Il consigliere di minoranza ha esordito lamentando la scarsa tempestività con la quale vengono portate in Consiglio le mozioni dell'opposizione: «Andiamo a presentarla, purtroppo, in pieno inverno. Da tempo ci sono arrivate segnalazioni inerenti le abitazioni del consorzio Aler: infiltrazioni, muffe, caldaie non funzionanti». Il Pd, supportato da una minoranza compatta, chiedeva che l'Amministrazione si impegnasse per agire sulle emergenze con interventi immediati. L'assessore Patrizia Morani ha però elencato quelli già fatti, comprese le undici assegnazioni disposte. Pur sottolineando il massimo impegno profuso, ha confermato le criticità. La mozione è stata approvata previo emendamento presentato dal consigliere di maggioranza Giuseppe Cantoni (Forza Italia),

che non ha però soddisfatto la minoranza: «In questo modo la mozione - ha sottolineato la consigliera Silvia Minardi (Progetto Magenta) - depotenzia molto quella proposta in origine e non aggiunge nulla a quanto già fatto, dimostratosi insufficiente».

Il Consiglio ha poi discusso il "sostegno a Liliana Segre" e il conferimento alla senatrice della cittadinanza onoraria di Magenta, presentata anche in questo caso dal Pd. «Non è un atto retorico - ha detto Eleonora Preti, - ma rappresenta una netta presa di posizione di chi rappresenta le istituzioni anche a livello locale. Un gesto concreto per contribuire a diffondere gli anticorpi contro odio, intolleranza ed indifferenza». La mozione è stata approvata all'unanimità, con l'aggiunta di un emendamento (proposto dalla maggioranza) dedicato alle vittime delle foibe. Queste le parole del sindaco Chiara Calati: «Il nostro è un messaggio di umanità contro odio e razzismo e vogliamo combattere questi mali in ogni loro declinazione».

I riflettori si sono quindi accesi sulle criticità di due parcheggi cittadini, quello multipiano e quello dell'ospedale, grazie a due mozioni presentate dal gruppo Progetto Magenta. Per quanto riguarda il silos di via De Gasperi, le minoranze hanno sollecitato l'Amministrazione a trovare soluzioni all'inutilizzo della struttura e al conseguente stato di incuria. Progetto Magenta ha proposto alcune idee, come la tariffa unica non superiore a 50 centesimi. Il vicesindaco Simone Gelli ha elencato gli interventi effettuati negli ultimi anni, che avrebbero portato nelle casse comunali un incremento di ricavi del 20% nel 2019. La mozione

è stata respinta.

Riguardo alla situazione all'ospedale, la consigliera Minardi ha chiesto che i parcheggi all'interno del nosocomio possano essere riorganizzati, «possibilmente resi completamente gratuiti», e che per le associazioni «si possano istituire abbonamenti». Il tutto per favorire i pazienti e limitare la sosta selvaggia all'esterno. Il vicesindaco ha spiegato come solo una piccola parte dei parcheggi siano a pagamento «non per fare cassa, ma per tenere liberi posti in prossimità del nosocomio e permettere soste veloci». La mozione è stata approvata dopo un emendamento presentato dal Pd, che ha eliminato il riferimento all'eliminazione totale dei parcheggi a pagamento.

Promossa da Progetto Magenta anche la mozione per un "Ampliamento dei servizi comunali per le certificazioni anagrafiche". La proposta, che è stata respinta, chiedeva interventi per favorire l'accesso ai servizi comunali a quelle persone che non possono raggiungere facilmente gli uffici. Ad esempio la possibilità di stampare certificati anagrafici presso edicole e tabaccherie. Il sindaco ha spiegato che prima di ulteriori interventi si dovranno valutare gli effetti e la reale fruibilità delle novità già attuate.

In coda alla seduta, una serie di interrogazioni su diverse problematiche cittadine: decoro, scuola, personale ospedaliero. Da segnalare la dichiarazione dell'assessore Laura Cattaneo in merito al bando per l'illuminazione cittadina: «Riteniamo di poter stipulare la convenzione di affidamento, salvo complicazioni, nella primavera 2020».

NUOVA FORD FIESTA CONNECT

ASCOLTA LA TUA VOCE, PARLA CON IL TUO SMARTPHONE.



ANTICIPO ZERO
€ 195 AL MESE
TAN 5,49% TAEG 7,49%

ANCHE GPL

EXTRA ABLONDI PRONTA CONSEGNA € 400

Ablondi.it

NOVARA | Corso XXIII Marzo, 490
tel. 0321.464006

CORBETTA | S.S. Via Novara
tel. 02.972.71.485

BAREGGIO | Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

Offerta valida fino al 29/02/2020 su Fiesta Connect MY2020.25 5 Porte 1.1 Benzina 75 CV a € 12.100, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 13.100) a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo dei FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Fiesta: consumi 3,5 a 6,0 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 92 a 129 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord: Fiesta Connect MY2020.25 5 Porte 1.1 EcoBoost 75 CV a € 12.100. Anticipo zero (grazie al contributo dei FordPartner), 36 quote da € 194,06 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 7.843. Importo totale del credito di € 13.051,93 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Protetta", Assicurazione sul Credito "4LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 15.005,79. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,49%, TAEG 7,49%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000, costo esubero 0,10€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Nove osservazioni del Pd “no-parco”: «Nai, coraggio!»

Il Pd di Abbiategrasso e Cassinetta di Lugagnano ha presentato nei tempi previsti dal regolamento comunale e dalla normativa nove osservazioni sui due piani attuativi relativi all'area Ats2 adottati dalla giunta Nai.

Il senso politico delle nostre osservazioni è presto detto. Su un'area rilevante e delicata per la città come quella dell'Ambito di Trasformazione Strategico 2 (forse vale la pena svolgere per intero la sigla tecnica per rendere l'idea dell'importanza di quella porzione di territorio) non esiste programmazione né pubblica né privata.

Il famoso masterplan o piano progetto non è soltanto un'opportunità lasciata all'Amministrazione comunale o alle proprietà: è un dovere! Non stiamo parlando strettamente della normativa. Nelle osservazioni presentate spieghiamo con chiarezza che è possibile fare a meno del piano progetto, ma solo in presenza di chiare linee di indirizzo da parte di chi governa la città.

E forse siamo stati distratti, ma non ci è sembrato di cogliere da parte del sindaco Nai una strategia di governo e di programmazione sullo sviluppo di Abbiategrasso e del suo territorio.

Il piano presentato da Bcs peraltro ci sembra ponga ulteriori questioni legate alla comunicazione e al modo in cui viene proposta l'operazione alla cittadinanza.

Sembra quasi che chi ha proposto il progetto lo stia vendendo come una enorme opportunità a vantaggio di Abbiategrasso, sbandierando l'ipotesi, tutt'altro che granitica, della realizzazione di un multisala

che finalmente restituirà alla città un cinema. Gli imperatori romani promettevano alle folle “panem et circenses”; qui si mettono sul tavolo popcorn e cinepanettoni... Altro argomento discutibile è quello legato alla suggestione delle opportunità di solidità occupazionale che deriverebbero ai lavoratori della Bcs dalla realizzazione del progetto in Ats2.

L'accusa sottile è che chi si opponesse al piano attuativo sarebbe in qualche modo avverso alla difesa dei posti di lavoro della nota impresa dell'ingegner Castoldi. Siamo abituati a pensare che i progetti imprenditoriali abbiano senso per qualità dei prodotti e per capacità di penetrazione commerciale nei mercati nazionali e internazionali; non c'è nessuna garanzia dei benefici che verranno ai lavoratori da una operazione di vendita di quei terreni e dai ricavi che ne deriveranno a Bcs.

Ribadiamo quindi la nostra richiesta al sindaco Nai e alla sua giunta. Riprenda coraggio sulla capacità di governare la città e non si limiti a concedere via libera a qualunque iniziativa che atterri sul nostro territorio.

Serve visione per il futuro e capacità di immaginare le conseguenze negative di operazioni con il respiro corto.

Alzi lo sguardo dalla faticosissima scelta di due assessori (vicenda francamente vergognosa) e ricominci a lavorare per il bene di Abbiategrasso.

Andrea Gillerio

(Segretario Partito Democratico

Abbiategrasso e Cassinetta di Lugagnano)

Bonfiglio lascia la Lega: «Non è più la stessa»

La vita è fatta di scelte. E io ne ho presa una. Certamente sofferta, ma altrettanto seriamente valutata, e sì anche coraggiosa perché siamo abituati a vedere chi sale sul carro del vincitore, non chi scende. Sì: sono uscita dalla Lega. Una scelta libera, consapevole, e che penso vada rispettata. Ma a voi le mie motivazioni, perché a voi le devo. Perché sono un vostro consigliere comunale. Potrei scrivere forse un libro, ma cercherò di non annoiarvi e sintetizzare.

Dal 2017 (anno delle elezioni a Magenta) la Lega è completamente cambiata. Salvini non era forte come oggi mentre la mia speranza in lui era fortissima. Quel sovranismo identitario che tanto auspicavo vaneggia. Parlando con diversi esponenti, mi sembra di capire che non comprendano i termini sovranismo, nazionalismo, patria. Il comportamento della Lega nel sud Italia è stato di egemonia del nord senza pensare ad usi e costumi del popolo, contro l'origine della Lega che è difendere le identità. Vengono nominate al dipartimento cultura a livello nazionale persone che dichiarano di non leggere libri da tre anni, e qui mi fermo. Spiace anche aver dovuto constatare un'arroganza che prima mai avevo visto negli esponenti politici di spicco. Rimangono indubbiamente pareri personali, anche se mi sembra non si possa non constatare l'oggettività di quanto da me affermato. Questi

atteggiamenti, insomma, non mi facevano sentire più a casa. Mi sento io tradita dal partito che ho contribuito a far crescere. Mi spiace doverlo dire. Ma questo è.

I partiti fanno gli interessi dei partiti. Io rimango la stessa con gli stessi valori. Eletta dai cittadini, io faccio gli interessi dei cittadini. Questo a prescindere dal partito politico in cui ho militato o militerò. Tanto che mi è sempre stata riconosciuta, sia dai colleghi che dagli “avversari” politici, la mia autonomia di pensiero. Nel territorio, quindi a Magenta, non guardo le partigianerie ma gli interessi dei cittadini. Io ho sostenuto Chiara Calati sindaco e mi sono candidata nella lista Lega. Alcune persone mi hanno aiutata, e il risultato della campagna elettorale è stato che 145 persone hanno scritto la loro preferenza, Bonfiglio, rispetto ad altre persone della stessa lista. E difenderò ancora le motivazioni per cui mi avete dato fiducia! E la vostra fiducia sarà ripagata perché io rimango sempre Stefania Bonfiglio, a vostro servizio! Specifico che non ho fatto tessere di nessun altro partito e ad oggi ho aderito al gruppo misto del Consiglio comunale di Magenta. Con la speranza che i partiti abbassino i toni, nell'interesse della città. Magentini, tutti, vi voglio bene.

Stefania Bonfiglio

(Consigliere comunale

ed ex segretario Lega Magenta)

«Città commissariata» Abbiatensi incapaci?

Abbiamo assistito nei mesi scorsi alla nomina degli assessori Alberto Bernacchi (residente a Milano, per la gestione di Sicurezza urbana e Protezione civile) e Rosella Petrali (di Varese, per i Servizi alla Persona).

A seguire è stata disposta la nomina del consiglio di amministrazione di Amaga (Vera Cocucci di Mediglia e Roberto Moro Visconti di Milano) e del presidente della stessa Piero Bonasegale, di Magenta.

Oggi il nostro sindaco ha nominato assessore alla Gestione del Territorio Massimo Olivares, di Marcallo. Nulla da dire sulle persone, ma, caro sindaco, è possibile che nessun abbiatense possa avere le loro caratteristiche e le loro competenze? È possibile che nessun abbiatense abbia la passione di amministrare la nostra città?

È possibile che nessun abbiatense (siamo una cittadina di 32.000 abitanti!) si sia reso disponibile a dare una mano alla tua amministrazione? Dobbiamo dedurre che per il nostro sindaco nessun abbiatense sia degno di ricoprire tali cariche.

Caro sindaco ancora una volta (e ormai sono tante) ci hai deluso con le tue scelte, ci hai mortificato, ci fai ancora una volta sentire dei “ciula”. Una città ricca di qualità, di espressioni, di persone in gamba che ha sempre espresso amministratori che con passione si sono spesi per il bene comune si trova oggi ad essere governata da persone che vivono altrove: che cosa triste.

Caro sindaco noi ti rispettiamo per la carica che ricopri, ma ti chiediamo di rispettare anche tu i tuoi concittadini.

Pd Abbiategrasso

Finiguerra: ma Salvini non è contro i centri commerciali?

Matteo Salvini era venuto a farsi un bel selfie in campagna elettorale ad Abbiategrasso, proprio davanti all'ospedale Costantino Cantù. Insieme a Cesare Nai. Che fosse un po' confuso lo si è anche capito quando ha promesso agli emiliani che con la Lega gli ospedali sarebbero stati aperti anche di notte e nei weekend (infatti tutti i venerdì sera i pazienti ricoverati a Bologna è risaputo che tornino a casa per i tortellini in brodo...).

Fatto sta che le sue mirabolanti promesse sono vere e proprie fake news, almeno ad Abbiategrasso. Dove l'ospedale nuovo di pacca, costato 30 milioni di euro, proprio dove si è immortalato con i suoi seguaci abbiatensi, vede il Pronto Soccorso chiuso di notte da più di tre anni, grazie al suo governatore Attilio Fontana e al suo assessore Giulio Gallera.

Ma il capitano Salvini, ad Abbiategrasso, sta anche rimediando, con i suoi assessori in giunta e con i suoi consiglieri comunali,

un'altra bella figuraccia.

In giro va a dichiarare ai quattro venti di essere contro i centri commerciali, di essere dalla parte dei piccoli commercianti... Ha addirittura presentato interrogazioni al Parlamento Europeo.

Peccato però che, sempre ad Abbiategrasso, la sua Lega abbia appena approvato due belle operazioni che porteranno su terra vergine rigorosamente padana, un immenso centro commerciale, 17 scatoloni, con annessi parcheggi e svincoli.

Caro Salvini, se capiti da queste parti, prova a citofonare in Piazza Marconi, e chiedi se ci sono assessori leghisti in casa.

Se non li trovi (può capitare perché si dimettono ogni due settimane), ti ci accompagno io: in ospedale a vedere il Pronto Soccorso nuovo e chiuso e sull'area verde dove avete deciso di fare la colata di cemento definitiva su Abbiategrasso.

Domenico Finiguerra

(Cambiamo Abbiategrasso)

COLORIFICIO

colore **E** colore

coatings & paints

ORARIO CONTINUATO:

8.00 - 19.30 DA LUNEDÌ A SABATO



WHITE & COLORS OIKOS



Missione benessere!

L'unico sistema che integra pittura, materia e colore rispettando l'ambiente e la tua salute!

ECOPITTURA TRASPIRANTE
12 LT
resa 120 mq
per mano



€ 39,00

ECOPITTURA LAVABILE
12 LT
resa 144 mq
per mano



€ 49,00

ECOPITTURA ACRILICA COPRITUTTO
PER TUTTE LE SUPERFICI
12 LT
resa 144 mq
per mano



€ 69,00



RENOVATIX SMALTO PER CERAMICHE E SANITARI

Pittura bicomponente di eccezionale durezza e brillantezza da impiegarsi per la pitturazione di ceramica. Indicato per: lavandini, sanitari e vasche anche in vetroresina.

Formati disponibili: 750 ml = (500 +250)ml

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Ottima adesione su ogni superficie. Estrema durezza e resistenza all'abrasione. Ottimo punto di bianco.



COLORI



SCONTO DEL 15% SUL MATERIALE SCOLASTICO



CASTELLETTO DI ABBIEGRASSO - S.S. VIGEVANESE - TEL. 02 9496 9126 - VIALE MAZZINI - ANG. VIA CANONICA
www.coloreecolore.it - info@coloreecolore.it

13 GIOVEDÌ

TEATRO

Non siamo Barbie

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Un monologo comico e satirico (sulla donna, per le donne). Si presenta così *La versione di Barbie* di Alessandra Faiella. Al Corso, per *Incontroscena*.

CINEMA

Una bugia buona

MAGENTA ORE 21.15 - Un ponte tra Usa e Cina, fatto di tradizioni intrecciate, buoni sentimenti e anche qualche risata. Al FilmForum del Nuovo arriva *The Farewell - Una bugia buona*, film di Lulu Wang, storia di una nonna cinese con una brutta malattia, e dei suoi famigliari emigrati in America che tornano in Cina per starle accanto, con una scusa. Una commedia affettuosa e intelligente.

14 VENERDÌ

MUSICA

Bellezza barocca

ABBIATEGRASSO ORE 21 - L'Accademia al completo torna all'Annunciata con un concerto dedicato a Tartini, Vivaldi e Goldberg: *Elogio alla bellezza*.

TEATRO

Lucia Vasini in recital

ROBECCO ORE 21 - Grande apertura per TM20, rassegna ideata dalla compagnia CampoverdeOttolini, con Lucia Vasini e il suo recital ambientalista. L'antropologa Angela Piero racconta con ironia il rapporto tra uomo e natura e le ragioni per amare la terra in cui viviamo.

INCONTRO

Il mondo dei cistercensi

MORIMONDO ORE 21 - In abbazia il primo di una serie di incontri di introduzione al mondo cistercense: Laura Re parlerà de *I cistercensi dalle origini alla commenda*. Prenotazioni allo 02 9496 1919. Iscrizione 10 euro.

15 SABATO

TEATRO RAGAZZI

Rose nell'insalata

ABBIATEGRASSO ORE 16 - Scheda Teatro propone uno spettacolo scritto e diretto da Riccardo Colombini, in scena insieme a Irina Lorandi. *Rose nell'insa-*

lata si ispira alla ricerca visiva di Bruno Munari, per proporre uno spettacolo divertente e creativo riservato ai bambini più piccoli (dai 2 ai 5 anni).

AUTORI

Dialetto, che passione!

ABBIATEGRASSO ORE 16 - Appuntamento al Castello Visconteo con la rassegna *LetThérario*, "il piacere di un the con l'autore". Due i protagonisti: Antonella Canepari, che presenta la raccolta poetica in dialetto lombardo-piemontese *Ra me sira - La mia sera*, e Guido Ranzani, con i suoi *Aforismi e puejii in dialet de Bià*.

CONCERTO SINFONICO

Dvorák e Piazzolla

MAGENTA ORE 21 - *Le stagioni di Buenos Aires* è il titolo del nuovo concerto offerto dalla stagione sinfonica del Lirico, ideata da Totem. L'Orchestra Città di Magenta, diretta da Andrea Raffanini, proporrà la *Serenata per archi in mi maggiore* di Antonín Dvorák e *Las cuatros estaciones porteñas* di Astor Piazzolla, con la fisarmonica solista di Nadio Marengo.

16 DOMENICA

LIBRI

Pregiudizi di genere

ABBIATEGRASSO ORE 10.30 - Al Castello Visconteo arriva Eva Cantarella, autrice del libro *Gli inganni di Pandora* (Feltrinelli), che trova nell'antica Grecia l'origine delle discriminazioni di genere e l'idea che le donne siano inferiori agli uomini. Un incontro inserito nella rassegna *Domeniche letterarie*.

TRUL JUNIOR

La fabbrica di cioccolato

MAGENTA ORE 16 - Rami racconta uno dei libri più conosciuti e amati di Roald Dahl, *La fabbrica di cioccolato*. È il secondo appuntamento con *Trul Junior*, la versione per bambini e famiglie della rassegna del Nuovo, *Ti racconto un libro*. Con ingresso a 4 euro e merenda finale per tutti.

18 MARTEDÌ

FILOSOFIA

Le ragioni della follia

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Urbanamente approda all'auditorium del Bachelet, con la rassegna *Io. Verso la Polis*. Protagonista della conferenza

sarà Luigi Vero Tarca, docente di Filosofia teoretica all'Università Ca' Foscari di Venezia e direttore emerito del Centro studi sui diritti umani. Parlerà di *Delir-io: "c'è della ragione in questa follia"*. Ingresso gratuito.

19 MERCOLEDÌ

INCONTRO

Correre in salute

ROBECCO ORE 21 - Primo appuntamento con la *TapAcademy*, proposta dal Tapascione Running Team in collaborazione con il Poliambulatorio riabilitativo Forma di Corbetta. La dottoressa Claudia Fin (medico dello sport) e il dottor Matteo Pinaroli spiegheranno come *Correre in salute*. Presso la sala consiliare di via Dante Alighieri 21.

20 GIOVEDÌ

NATI PER LEGGERE

Libri e carnevale

ALBAIRATE ORE 16.45 - Carla e Giancarla, lettrici di *Nati per leggere*, aspettano in biblioteca i bambini fino a dieci anni di età, per un viaggio alla scoperta del carnevale attraverso i libri.

CINEMA 1

Ottantenni in fuga

ROSATE ORE 21 - Due ottantenni in fuga dalla normalità, su un camper, alla riscoperta del passato, per godersi il presente fino in fondo. Questa la trama di *Ella & John* di Paolo Virzì, che verrà proiettato in biblioteca per la rassegna *Il tempo che rimane*.

CINEMA 2

Il J'accuse di Polanski

MAGENTA ORE 21.15 - L'affare Dreyfus - che provocò l'indignato "J'accuse" di Zola, - frutto del pregiudizio anti-ebraico, è al centro di un bellissimo film di Roman Polanski, *L'Ufficiale e la spia*. La storia è raccontata dal punto di vista del militare francese che mise a rischio la sua carriera (e la sua vita), alla ricerca della verità. Imperdibile. Al FilmForum del Nuovo.

21 VENERDÌ

TEATRO

Illogical Show

VITTUONE ORE 21 - Al Tresartes, per la rassegna gestita dal Teatro dei

Navigli, arrivano i Trejolie, vincitori di *Italia's got talent 2017*, con la loro comicità surreale, le canzoni improbabili, le danze assurde, in *Illogical Show*.

INCONTRO

Monaci architetti

MORIMONDO ORE 21 - Secondo incontro di introduzione al mondo cistercense: si parlerà di architettura con Piero Rimoldi.

22 SABATO

CARNEVALE

Girotondo maschere

ALBAIRATE ORE 15.30 - La biblioteca civica "Lino Germani" offre un laboratorio di carnevale gratuito per bambini dai 5 ai 12 anni, intitolato *Il girotondo delle maschere*. Prenotazione obbligatoria. Massimo 35 posti. Tel 02 9498 1343, mail biblioteca@comune.albairate.mi.it.

AUTORI

Un tè con due autori

ABBIATEGRASSO ORE 16 - Incontro con due autori per la rassegna *LetThérario*, al Castello Visconteo. Simona Borgatti presenta il suo romanzo *Se mi dici no...* e Marcela Rodriguez Valdivieso legge le sue *Poesie*, in dialogo con Alessandro De Vecchi.

23 DOMENICA

LIBRI

Nel mito di Pantani

ABBIATEGRASSO ORE 10.30 - Per le *Domeniche letterarie*, al Castello Visconteo arriva Fabio Genovesi, autore del romanzo *Cadrò, sognando di volare* (Mondadori): storia dell'incontro tra un giovane studente di giurisprudenza e un vecchio prete di montagna, nel nome della passione per il ciclismo e il mito di Pantani. L'incontro verrà moderato da Serena Previderè.

25 MARTEDÌ

PSICOLOGIA

Parliamo di identità

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Nuovo appuntamento con la rassegna di Urbanamente. *Identità: origine e destino* è il titolo dell'incontro proposto da Andrea Rocchitelli, psicologo clinico. Appuntamento nella sala consiliare del Castello.

SUD-OVEST

**VIolenza DOMESTICA
DUE CASI IN UNA SERA**

Due scioccanti episodi di violenza domestica in una sola sera. Lo scorso 5 febbraio, ad Abbiategrosso, un 52enne di nazionalità ghanese, con precedenti per spaccio, al culmine di un litigio coniugale ha preso a pugni in faccia la moglie di fronte ai due figli minorenni. A poche ore di distanza, scena simile a Magenta, dove un 40enne disoccupato, già noto alle forze dell'ordine, agendo sotto effetto della cocaina ha scagliato oggetti e arredi contro la moglie e la figlia. In entrambi i casi l'arrivo dei carabinieri ha evitato il peggio e i due mariti violenti sono stati arrestati e trasferiti in carcere. Illese le due donne a Magenta, mentre ad Abbiategrosso la vittima se l'è cavata con qualche livido.

FURTO sventato,
tre in **MANETTE**



MAGENTA

Si stavano preparando a svaligiare un appartamento e tra gli "arnesi del mestiere" avevano anche un taser. Ma sono stati colti sul fatto dai carabinieri e arrestati. È accaduto in via Ciro Menotti a Magenta, nella notte tra il 21 e il 22 gennaio. I ladri, due albanesi 26enni e una romana 27enne, tutti e tre pregiudicati, avevano già forzato la porta finestra di un'abitazione, quando è sopraggiunta una pattuglia in servizio di perlustrazione proprio contro i furti nelle case. I malviventi hanno tentato la fuga a bordo di un'auto ma sono stati bloccati. Una successiva perquisizione ha permesso ai militari di trovare diversi arnesi da scasso, un taser, una pistola giocattolo priva del tappo rosso e varia refurtiva (orologi, gioielli e contanti). I tre sono stati trasferiti in camera di sicurezza in caserma e successivamente processati per direttissima.

BAREGGIO

**COCAINA IN CASA:
TRE CONDANNATI**

Tre giovani, di età compresa tra i 25 e i 34 anni, arrestati in flagranza di reato per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. È il bilancio di un'operazione condotta nella mattina di sabato 8 febbraio dai carabinieri di Bareggio. Che hanno sottoposto due uomini e una donna, tutti pregiudicati, a perquisizioni personali e domiciliari, rinvenendo 13,81 grammi di cocaina, 7,40 grammi di eroina e 6,46 grammi di mannite (utilizzata per tagliare la droga). Tutti e tre sono stati processati con rito direttissimo e al termine dell'udienza il giudice ha disposto il carcere per i due uomini (di nazionalità marocchina), mentre la donna è stata sottoposta all'obbligo di presentazione in Procura.

MAGENTA

**ANCORA VANDALI ALLA NOVACETA
DEVASTATI I LOCALI DELL'EX CRAL**

Ex Cral Novaceta ancora una volta nel mirino dei vandali. La struttura, occupata da nove anni dagli attivisti dell'associazione RiParco (tra cui molti ex operai dello stabilimento), è stata devastata da ignoti, che, nella notte fra il 18 e il 19 gennaio, sono entrati nei locali sfondando le vetrate in plexiglas della sala adibita a bar, per poi accanirsi su arredi, tavoli e sedie. Puro vandalismo, dal momento che non è stato rubato nulla. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri, mentre gli attivisti hanno espresso il sospetto che l'azione fosse diretta contro la loro attività. Non è d'altronde la prima volta che la struttura viene vandalizzata; in particolare nel 2017 ci fu un incendio doloso che provocò ingenti danni.

MAGENTA

CAPRIOLO SBRANATO NEL PARCO

Il colpevole potrebbe essere un lupo, specie che da almeno due anni è tornata a "mettere casa" nel Parco del Ticino. Ma forse si è trattato solo di un cane randagio. Al momento non si scarta nessuna ipotesi; quel che è certo è che, lo scorso 3 febbraio, all'interno della riserva naturale La Fagiana, a Pontevecchio di Magenta, è stato ritrovato un capriolo sbranato. La carcassa dell'animale presentava una ferita sul collo apparentemente dovuta a un morso. Inoltre parte delle interiora erano state asportate. I guardiaparco stanno svolgendo gli accertamenti del caso.

NON FARTI BLOCCARE DALL'INVERNO.





ŠKODA

Un check ed è fatta: con **18 controlli qualità** e la professionalità dei nostri esperti **ŠKODA** hai quello che ti serve per viaggiare dove vuoi, in completa sicurezza. **A soli € 36,50 IVA inclusa.** Compresi nel prezzo per te il **DataPlug** per **Connect LITE** che trasforma la tua ŠKODA in una vettura sempre connessa e il kit per la cosmesi della tua auto. **Vieni a trovarci nei Service Partner ŠKODA** per il tuo check-up invernale e per scoprire la novità di quest'anno!

La promozione è valida fino al 30/04/2020 per i clienti possessori di ŠKODA SuperCard, fino a esaurimento scorte. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KODIAC e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 7,5-11 - 8,2-7,3. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 200,31 - 216,90. Dati riferiti a ŠKODA KODIAC 2.0 TDI 176kW (240 CV) 4x4 DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base a metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

skoda-auto.it 

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA.



Nuova Rosate S.n.c.
Via De Gasperi, 8 - 20088 - Rosate (Mi)
Tel. 0290840180 email: info@nuovarosate.volkswagengroup.it

Storie di lotta in Medio Oriente Ecco le ragazze di "via Rivoluzione"

Un incontro interessante con Viviana Mazza, grazie alle domeniche letterarie di Iniziativa Donna e L'Altra Libreria

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Essere donna in Medio Oriente. Nell'immaginario occidentale, sembrerebbe una tra le cose peggiori che possano capitare nella vita. Ma se vi dicessimo che non sempre è così? Molto spesso quelle donne, che il luogo comune vuole tutte sottomesse, sono fautrici di azioni rivoluzionarie, di attivismi radicali per rivendicare diritti universali.

A parlarci delle loro storie è stata Viviana Mazza, ospite del terzo appuntamento delle domeniche letterarie organizzate da Iniziativa Donna e L'Altra Libreria. Viviana dal 2006 scrive per la sezione Esteri del Corriere della Sera. Già autrice di diversi libri per ragazzi, è stata la prima a portare in Italia la storia di Malala Yousafzai, la ragazza che a soli 14 anni protestò per riottenere il diritto all'istruzione nel Pakistan dei talebani (nella Valle dello Swat). Dopo due master in giornalismo, si è trasferita in Egitto dove ha studiato le migrazioni forzate, ed è poi stata chiamata in Italia dal Corriere, diventando inviata speciale.

Ora ecco questo libro (il settimo per la precisione), *Le ragazze di via Rivoluzione*, edito da Solferino, una raccolta delle storie più toccanti e rivoluzionarie visute, raccontate e trascritte nel corso di quattordici anni di carriera. Un grande reportage nel cuore di uno scontro che non è tra il femminile e il maschile, ma tra mutamento e tradizionalismo, tra giustizia e ingiustizia.

«Al Corriere - racconta Viviana Mazza - mi veniva chiesto di occuparmi di Medio Oriente. All'inizio mi dava un po' fastidio che mi inviassero a seguire solo cose "al femminile", mentre gli articoli sulla geopolitica vera e propria e sulle zone calde li davano agli uomini. Ho letto questo come una sorta di declassamento. Ma raccontando queste storie mi sono accorta di poter dare un nuovo volto a queste donne, non per forza



stereotipato, con la donna mediorientale tipica vittima strumentalizzata per scopi politici. Mi sono accorta che c'è una mancanza, una non conoscenza profonda tra Paesi e culture diverse, ma quando si scava a fondo si scoprono storie mai sentite prima. Ad esempio in Pakistan c'è stata una donna primo ministro, in Italia no. Questo cosa significa: che in Pakistan sono più "avanti" dell'Italia riguardo ai diritti per le donne? Ovviamente no. Ma attraverso storie come questa si delinea uno scenario ben diverso da quello idealizzato in Occidente». Ogni capitolo del libro narra storie diverse che affrontano macro tematiche, come ad esempio la situazione in Pakistan: le donne hanno diritto all'istruzione

e possono laurearsi, ma il problema è che quando si sposano, non lavorano e si occupano solo della casa. Questo non è certo solo un problema del Pakistan, ma è importante sapere che esistono donne laureate anche in Paesi che nell'immaginario comune sono intolleranti e maschilisti.

«In Arabia Saudita, c'è un'altra interessante storia, che riguarda il diritto alla guida. Negli ultimi anni questo giovane principe ha avviato una serie di riforme sociali tra cui il permesso alle donne di guidare. Ma il principe aveva poi fatto arrestare le attiviste "alla guida", perché politicamente scomode. La decisione di concedere un diritto non doveva essere qualcosa ottenuto con strenue lotte e attivismi politici, ma unicamente una sua idea». Questo è un libro che si può collocare tra le pubblicazioni femministe? «Io lo considero un libro femminista. Mi riconosco in questo termine, non nel senso di uno scontro con gli uomini, ma nell'ottica di una ricostruzione dei ruoli tra maschio e femmina».

Il giornalista è davvero libero di lavorare e muoversi in questi Paesi? «Molto spesso vado da sola perché scrivendo per la carta stampata non ho una troupe. I giornalisti non sono liberi di viaggiare per i Paesi, a ognuno viene assegnato un traduttore che poi deve fare rapporto su tutto ciò che fa durante la giornata. Quindi è una libertà che comunque deve fare i conti con un'altra persona. Quest'ultima poi non deve essere messa in pericolo. Perché noi torniamo a casa, ma le persone che intervistiamo e che ci aiutano durante la nostra permanenza, restano lì e una parola di troppo potrebbe costare molto cara».

La storia del rapimento delle più di duecento studentesse da parte dei miliziani di Boko Haram in Nigeria, è l'ultima agghiacciante storia che Viviana racconta, ripresa dal suo libro *Ragazze rubate*.

Una testimonianza che mette i brividi, quella di Viviana Mazza, ma che serve ora più che mai, per aiutare a diffondere una conoscenza approfondita di tematiche che troppo spesso si perdono tra le chiacchiere da bar.



Rose nell'insalata e donne-Barbie

ABBIATEGRASSO

Doppio appuntamento teatrale, al Corso, per grandi e piccoli, grazie al Teatro dei Navigli. Giovedì 13 febbraio alle 21 torna la rassegna *Incontroscena*, con Alessandra Faiella e il suo divertente "monologo comico ad alto contenuto satirico", *La versione di Barbie*. Per ridere dei luoghi comuni e dei pregiudizi di cui sono vittime le donne (anche per colpa loro), dell'ansia della vita ideale, dell'ossessione della perfezione: «Smettiamo di lamentarci e prendiamo in mano la nostra vita!».

Sabato 15 alle 16 invece tornerà *AssaggiAMO il teatro*, con Irina Lorandi, Riccardo Colombini e il loro omaggio a Bruno Munari, in *Rose nell'insalata*, presentato in passato anche al Festival di Avignone. Un gioco teatrale che mette le ali all'immaginazione, per piccoli spettatori dai due ai cinque anni.



AGRARIA RANZANI

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

**SABATO
POMERIGGIO
CHIUSI!**

VENDITA ANIMALI DA CORTILE PULCINI,
OCHE, ANATRE, CONIGLI E ACCESSORI

**DUPLICAZIONE CHIAVI e TELECOMANDI
per AUTOMAZIONE CANCELLI**

**SERVIZIO AFFILATURA LAME
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)**

**NUOVO REPARTO
FERRAMENTA**



VENDITA DI MANGIMI
E FERTILIZZANTI

VENDITA DI
VERNICI E SMALTI

ACCESSORI PER
POLLICOLTURA

NATURA DI QUALITÀ

Sementi e concimi granulari vari

Flessa da
Soleil



ALIMENTO PER CANI
COMPLETO, BILANCIATO,
SANO E NUTRIENTE



**FATTRICE
NIDO INTERNO**

- Box divisi internamente
- Al centro spazio per il fieno
- Ideale per allevamento conigli

VASTA SCELTA di SPENNAPOLLI



**PRODOTTI
PER ENOLOGIA**



VENDITA PELLETTI

NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA

RIPARAZIONI BICICLETTE

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (MI) - tel. 02 9492 0715 - cell. 339 8930 581 - massimiliano.feneri@gmail.com

L'io e l'altro, dal cinema a Narciso

«Noi siamo ciò a cui rinunciamo»

Un bell'incontro con Marco Invernizzi, per le serate filosofiche organizzate dall'associazione culturale Urbanamente

MAGENTA

di **Ilaria Scarcella**

Questa volta si parte da un film. Più precisamente da *Non desiderare la donna d'altri*, episodio del *Decalogo* del regista polacco Kieślowski, dove a giocare con l'io e l'altro c'è un intenso gioco di sguardi. Non poteva iniziare in modo diverso il terzo appuntamento dell'anno proposto da Urbanamente, che ha ospitato Marco Invernizzi, ex sindaco di Magenta e noto esperto di cinema (e poesia, e filosofia, e altro ancora), per la conferenza intitolata *L'io che guarda: oltre lo specchio di Narciso*.

Al centro della serata, il 29 gennaio al Nuovo, una riflessione sulle immagini e su come esse aiutino a creare l'io. Dal mito di Narciso abbiamo ereditato non solo le definizioni attuali di narcisismo e narcisista, ma anche un'importante lezione sull'io. Tutti, infatti, conosciamo la storia di Narciso ed Eco. Eco è una ninfa a cui gli dei han tolto la parola, costringendola a ripetere solo le ultime sillabe che le vengono rivolte. Eco si innamora follemente di Narciso, ma questi la respinge. Gli dei, per punirlo, lo fanno innamorare della sua stessa immagine riflessa in uno specchio d'acqua. Entrambi muoiono consumati dalla passione per qualcosa di irraggiungibile.

«Narciso è l'immagine guardata e che guarda sé stesso, Eco invece è la voce. La visione e la voce però non si incontrano. Narciso muore pronunciando "addio", in Eco diventa "io". Quindi da un addio nasce l'io? Ed è proprio qui che capiamo che l'io, il nostro essere umani, nasce anche da mancanze, da troncature, da qualcosa che viene meno. Quando noi guardiamo, scegliamo cosa guardare e realizziamo noi stessi in quella scelta. Ma scegliere significa anche scartare qualcos'altro. Quindi la scelta è fatta da quello che scegliamo ma anche da quello che non scegliamo; la nostra grandezza la esprimiamo anche rifiutando qualcosa».

Noi siamo abituati a legare la positività all'aggiunta, quindi più cose possediamo, sappiamo e custodiamo, più si delinea la nostra personalità. In una società consumistica come questa, l'aver sempre di più dà l'impressione di essere liberi; in realtà è soprattutto quello a cui rinunciamo che aiuta a creare un'idea più solida di sé. La perdita, lo scarto diventano qualità.

Ma cosa c'entra la mitologia con la visione del cinema? «Lo spettatore e Narciso guardano: i primi una serie di immagini, l'altro un'immagine molto precisa. Quindi le due dinamiche sono



Un'immagine del film *Non desiderare la donna d'altri*. A fianco, l'incontro con Marco Invernizzi

molto simili, perché strettamente legate allo sguardo, ma si tratta di due visioni diametralmente opposte. Lo sguardo cinematografico è transitivo, complesso, fecondo, aggiunge qualcosa alla visione oculare. Mentre quello di Narciso è uno sguardo totalizzante, intransitivo, che non include una scelta. Gli spettatori escono dal cinema arricchiti, Narciso invece muore».

La visione del cinema che visione è? «È complessa, fatta di tempo e di spazio che permettono uno scambio di sguardi: quello tra noi e il regista che ci osserva attraverso le sue immagini. È uno sguardo che arricchisce. Quando guardiamo un film, le immagini parlano direttamente al nostro inconscio, la nostra psiche è nuda di fronte allo sguardo. L'altro non lo sa, ma lo sappiamo noi. Il cinema è creazione, perché guardando il film, ne creiamo contemporaneamente uno noi. Lo stesso processo si innesca durante l'innamoramento, quando c'è curiosità l'uno dell'altro, e il pensiero e lo sguardo dell'innamorato diventano creatori».

Lo sguardo del cinema, attraverso lo scambio di vedute tra regista e spettatore, arricchisce perché avvia ad una visione esterna di sé che ci fa mettere in discussione. Quanti di noi dopo aver visto un bel film sono usciti dalla sala frastornati, magari sollevati o motivati? Questo è il potere del cinema: la possibilità di mettersi in discussione. «Il cinema racchiude la filosofia pura. Noi che guardiamo il film siamo costantemente con gli occhi aperti, ma le immagini richiamano la dimensione del sogno e nel sogno gli occhi sono chiusi. Dentro la visione cinematografica ci sono mondi, sistemi nervosi, psicologici e mentali che interagiscono e ci plasmano. La dimensione psicologica del cinema non dev'essere ricercata nella parte narrativa del film: sta nel meccanismo che forma l'immagine».



La città che rende felici? Servono bellezza e dignità

MAGENTA

Quanto è importante l'io nel rapporto con la città? Quanto influenza il clima della comunità essere cittadini felici? A queste domande ha provato a rispondere Urbanamente, questa volta nella persona di Giuseppe Langella, professore di Letteratura moderna e contemporanea, che il



4 febbraio all'auditorium del liceo Bramante di Magenta ha parlato di *Collisione o condivisione? La città dei sogni da Vittorini a Calvino*.

Per spiegare l'intricato rapporto tra il sé e il contesto urbano, Langella ha analizzato due importanti romanzi: *La città del mondo* di Elio Vittorini e *Le città invisibili* di Italo Calvino, autori che rappresentano figure centrali del dopoguerra. Le loro opere sono frutto della visione di un'Italia distrutta, sommersa dalle macerie, e del boom economico. Vittorini e Calvino hanno cercato di dare risposta a una domanda antropologica molto difficile: perché gli uomini hanno deciso di vivere insieme, costruendo delle città?

«Per Vittorini la Sicilia era il mondo intero, tant'è che Rosario, il portavoce dell'autore nel romanzo, una volta arrivato a Scicli associa la bellezza della città con chi ci abita. Così dice: se una città è bella, sto in pace con gli altri, sono portato ad essere più socievole, bravo e generoso; se invece la città in cui vivo è degradata, la conseguenza è la degradazione delle persone che ci abitano. Qui ciascuno dev'essere come se fosse un re o un barone. Con nessuno che può dargli del tu e trattarlo male. Con niente che sia costretto a fare per paura. Accolto dovunque voglia entrare. Con ogni ragazza che può prenderlo per marito, anche se è un povero capraio». Quali sono dunque le caratteristiche della città più bella del mondo? Stando alle parole di Vittorini, sono il rispetto per la dignità umana, l'assenza di rapporti gerarchici e fare le cose non per paura ma perché è bello farle.

Poi c'è Calvino. La sua fantasia e la passione per Ariosto lo hanno portato a vedere la città come un ideale da inseguire, un po' come Orlando insegue Angelica. Le 55 città di Calvino, nel romanzo, diventano sogni da inseguire, ognuna con le proprie caratteristiche. «Le città invisibili sono un sogno che nasce dal cuore delle città invivibili. Calvino attraverso i dialoghi tra Marco Polo e Kublai Khan scopre che la città dei sogni non esiste: nessuna città è perfetta, ma discontinua nello spazio e nel tempo. Però non bisogna smettere di cercarla». (i.s.)

L'uomo delle stelle si racconta «Lassù mi son sentito solo anima»

Lo spazio spiegato con simpatia e semplicità: pubblico incantato a Bareggio per l'astronauta Paolo Nespoli

BAREGGIO

di Luca Cianflone

«Non c'è momento in cui ci si sente più terrestri di quando si è lontani dalla Terra».

Parola dell'astronauta Paolo Nespoli, uno dei pochissimi uomini ad aver potuto vedere il nostro pianeta attraverso un oblò. Un astronauta sulla terra è un po' come un extraterrestre. Lo si ascolta incantati, rapiti dalle sensazioni suscitate dai suoi racconti.

Proprio per questo l'incontro organizzato al cineteatro parrocchiale di Bareggio, giovedì 30 gennaio, in occasione della Settimana per l'Educazione, ha rappresentato un'occasione unica. Un paio d'ore intense come poche, volate via, è il caso di dirlo, come una navicella spaziale.

Nespoli, affiancato dal giornalista Emilio Cozzi che presentava la serata, ha ripercorso la sua carriera con simpatia e semplicità, partendo dall'infanzia.

Il racconto è infatti iniziato dai sogni del bambino Paolo. «Volevo andare sulla Luna. Sono nato nel 1957 e dodici anni dopo ho visto il primo uomo passeggiare sulla superficie lunare. Cos'altro potevo desiderare?». In genere, però, poi si cresce e i sogni vengono dimenticati. O forse solo accantonati, affrontando quel "bosco pieno di alberi e ostacoli, che impediscono di muoverci in libertà", che è la vita. Fatto sta che Paolo, finiti gli studi superiori, intraprende la carriera militare. Paracadutista incuriosito, raggiunge il grado di maggiore dell'esercito. Di ritorno da una missione in Libano, nel 1984, gli viene posta una domanda: "Cosa vuoi fare da grande?". Ancora quell'interrogativo al quale aveva già risposto anni prima: "Volevo fare l'astronauta, ma...". E quel "ma" sparisce. Paolo ritrova la strada nel bosco e capisce che una via c'è. Riprende gli studi, si laurea e partecipa ai vari concorsi per



accedere ai progetti spaziali.

«Per ben due volte arrivo tra i candidati ma vengo respinto. La terza volta, però, in barba anche al limite di età, riesco ad accedere al programma spaziale. Alla Nasa, a Houston».

Più di dieci anni di preparazione, allenamento e studio, e finalmente, il 23 ottobre 2007, parte con lo space shuttle Discovery, in qualità di specialista di missione sulla stazione spaziale internazionale. «Il mio sogno. Un'emozione incredibile. Un'esperienza che mi auguro nei prossimi decenni possa essere accessibile a più figure professionali: giornalisti, filosofi, artisti, scrittori. Perché noi

astronauti forse non siamo in grado di cogliere appieno, o riportare in modo sufficiente, l'immensità di quello che viviamo in quelle settimane».

Nespoli ha poi evidenziato come siano due gli aspetti incredibili di un viaggio spaziale: «In futuro ci saranno voli spaziali turistici perché solo nello spazio si possono provare due sensazioni uniche: la mancanza di gravità e la bellezza di guardare la Terra da fuori».

L'astronauta ha spiegato come erroneamente si immagini la stazione spaziale internazionale ferma nello spazio, come la si vede in foto. «In realtà ogni giorno la stazione gira sedici volte intorno alla

Terra». Poi c'è l'assenza di gravità: «Immaginate di vivere per mesi con la sensazione costante di vuoto che si ha quando si cade. Vi garantisco che ci si abitua. Così come ci si adatta all'impressione, a volte, di non avere più un corpo. Lassù mi son sentito sovente solo anima».

Cozzi ha poi suggerito di parlare dell'aspetto della paura. «La paura - ha raccontato Nespoli - è ciò che ci blocca quando non conosciamo qualcosa. Avete paura di andare in bici? Non dopo che avete imparato. Uguale per gli astronauti. Guardate le immagini degli equipaggi prima delle partenze: sono tutti entusiasti. Perché? Sapete quante volte siamo morti nelle simulazioni? Centinaia. Ho preso parte a tre spedizioni e i giorni di preparazione sono incalcolabili. Anni e anni di lanci simulati in cui i tecnici di controllo provavano a farci esplodere, e noi in pochi secondi cercavamo di arrivare in orbita. Per il mio primo viaggio mi sono preparato per dieci anni. Al momento della partenza avevo in mano il manuale delle emergenze con dentro le dita per tenere il segno sulla pagina giusta. Sapete cos'è successo? Nulla. Tutto è filato per il verso giusto. Dieci anni buttati».

Nespoli ha concluso rispondendo a due domande che spesso gli vengono poste: perché spendere soldi per andare nello spazio; e se gli astronauti sono consapevoli di essere persone speciali. «Credo che gli astronauti non siano speciali, ma fortunati. Le qualità necessarie sono la capacità di adattamento, la forza psicologica e le conoscenze per saper fare abbastanza bene un po' di tutto, dall'autopsia a un topolino a sturare un lavandino o aggiustare un impianto. Perché si va nello spazio? Per fare ricerca di base. Molte tecnologie sono state sviluppate grazie ai programmi spaziali. E poi, se non si investisse nei sogni, saremmo ancora al tempo della pietra. Un Paese che non investe nella ricerca, rischia di perdersi».



ONORANZE FUNEBRI
Albini & Beretta
Luigi Stefano

ONORANZE FUNEBRI

Albini & Beretta
Luigi Stefano

FUNERALI • TRASPORTI • CREMAZIONI

VERSO QUALUNQUE DESTINAZIONE

ABBIATEGRASSO - viale Papa Giovanni XXIII, 19 - Tel. 02 8421 1998 (24 ORE SU 24)

I giovani non mollano: in arrivo cinema, arte, musica, sessualità

La Consulta pronta a ripartire dalla mostra al Castello, il cineforum all'aperto, la difesa dell'ambiente. E qualche novità

ABBIATEGRASSO

Lo scorso anno, ad Abbiategrasso, nove ragazzi si sono messi in gioco, cercando di capire cosa mancasse alla città e cosa, invece, potesse riuscire a coinvolgere i giovani. Per loro il 2019 è stato un anno intenso, in cui si sono dovuti confrontare con tanti impegni e con la macchina comunale, ottenendo successi e sconfitte. Ma senza mai arrendersi.

Stiamo parlando dei ragazzi della Consulta Giovani che, a un anno dal loro insediamento, tornano freschi di idee: alcune già rodiate, altre nuove e assolutamente visionarie. La Consulta ha deciso di impostare gli eventi della nuova stagione partendo da alcune domande: "Cosa possiamo fare per coinvolgere ancora di più i giovani?"; "Come li convinciamo a vivere una città che dal punto di vista culturale può dare tanto?"

Con l'intento di cavalcare l'onda del successo del 2019, in Consulta hanno innanzitutto confermato il tritico di proiezioni cinematografiche estive nel



cortile del Castello Visconteo: l'appuntamento è per l'ultima domenica di giugno e per le prime due di luglio, mentre la scelta dei film sarà oggetto di discussione in questi mesi.

Confermata anche la mostra *AbbiateArte* nei sotterranei del Castello (presto sarà reso pubblico il bando), che richia-

ma gli artisti dai sedici ai trent'anni e che offre la possibilità ai giovani, per i quali l'arte è una passione piuttosto che una professione, di esporre per la prima volta in pubblico le proprie opere (nell'immagine, una foto di gruppo dell'edizione 2019). Altra conferma, la *Giornata del verde pulito* ad aprile.

Riguardo alle novità, si vocifera della collaborazione per un ciclo di incontri sul tema della sessualità insieme alle associazioni La Salamandra e Iniziativa Donna.

Novità assoluta sarà poi il momento musicale intitolato *Ipogeo*, che si terrà nei sotterranei del Castello, dove il dj Tagliabue preparerà un dj set in linea con la location.

C'è inoltre l'impegno per concretizzare la programmazione della stagione fino alla fine dell'anno. Al momento ci sono poche certezze ma tante idee: i ragazzi della Consulta quest'anno più che mai vogliono trovare un modo diretto per entrare in contatto con le scuole, per capire le esigenze e i problemi dei giovani, che cosa manca o non funziona per loro in città.

La Consulta conclude con un appello: verrà presto riaperto il bando d'iscrizione per entrare nell'organico, e tutti i ragazzi che hanno voglia di impegnarsi, di mettersi in gioco con le proprie idee e di creare una rete di giovani, sono i benvenuti. (i.s.)

Il tempo che rimane? Il più ricco

Una bella cine-rassegna in biblioteca, partita da Clint Eastwood, con quattro film italiani, per raccontare la vecchiaia

ROSATE

La qualità del "tempo che rimane". Le speranze, le possibilità, la voglia di godersi ogni momento. Anche le malinconie, certamente, a volte i rimorsi, la nostalgia per ciò che non c'è più. Ma soprattutto la voglia di vivere fino in fondo.

Vedi ad esempio quel tizio ultraottantenne che, negli States, si fa ingolosire dai soldi facili e si inventa una nuova vita, per il gusto di sentirsi ancora vivo, e magari fare del bene a qualcuno. Se poi il soggetto in questione ha il volto e l'energia di Clint Eastwood, lo spettacolo è assicurato, e anche le emozioni.

È partito da qui, dal bellissimo *The Mule - Il corriere* del grande Clint, la rassegna pensata dal Comune di Rosate per il Cinema in biblioteca. Titolo: *Il tempo che rimane*. Perché si parla di anziani, non in modo astratto, come si trattasse di un "problema" da risolvere, ma con l'intensità e la verità del (buon) cinema, le sue storie di vita, i ritratti di persone in là con gli anni che affrontano i problemi a testa alta e a volte scoprono che "il tempo che rimane" può



diventare straordinario. Dopo l'esordio del 6 febbraio, il prossimo appuntamento sarà il 20 febbraio alle 21 con un film commovente che Paolo Virzi ha girato negli Usa, *Ella & John*, con due fuoriclasse come Helen Mirren e Donald Sutherland. Marito e

moglie ottantenne fuggono in camper da una vita ridotta a sopravvivenza, in un viaggio tra ricordi, incontri, rivelazioni, facendo i conti con la malattia che avanza (e cancella il passato a poco a poco). Preparate i fazzoletti. Giovedì 5 marzo toccherà a un altro

film italiano che vale la pena riscoprire, *Tutto quello che vuoi* di Francesco Brunni, in cui Giuliano Montaldo interpreta un anziano poeta alla ricerca della bellezza e della felicità (la "ricchezza del cuore") per le strade di Roma, insieme a un giovane scapestrato.

Poco conosciuto anche *La casa di famiglia* di Augusto Fornari, che verrà proiettato giovedì 19 marzo: un padre che si risveglia dal coma alle prese con i quattro figli che, nel frattempo, hanno venduto la casa di famiglia, che racchiudeva il senso della sua vita.

Chiusura, giovedì 2 aprile, con un'opera mirabile di Gianni Amelio, *La tenerezza*, che ha giustamente fruttato a Renato Carpentieri il David di Donatello per la migliore interpretazione (a 75 anni!). La storia? Un anziano avvocato incontra una giovane coppia, con bambini, che si è trasferita nell'appartamento di fronte al suo (in scena Elio Germano e Giovanna Mezzogiorno): un incontro che cambierà la sua vita, il "tempo che rimane".

Le proiezioni si tengono presso la biblioteca di viale Rimembranze 30, a ingresso libero. (f.t.)

L'Accademia elogia la bellezza Musica barocca e storie del "Luis"

Il secondo concerto della stagione, venerdì 14 febbraio, sarà un omaggio a Tartini. Introduzione di Luigi Balocchi

ABBIATEGRASSO

Elogio alla bellezza. Questo il titolo del concerto che l'Accademia dell'Annunciata proporrà venerdì 14 febbraio quale secondo appuntamento della nuova stagione musicale "in residenza". Protagonista della serata, con inizio alle 21 all'ex convento dell'Annunciata, l'ensemble principale dell'Accademia: forte di quindici elementi, eseguirà un programma che rappresenta un omaggio ad Antonio Vivaldi, Johann Gottlieb Goldberg e, soprattutto, Giuseppe Tartini.

Proprio quest'anno ricorrono infatti i 250 anni dalla morte del prolifico compositore, virtuoso violinista e artista stimato in Italia ed all'estero, conosciuto ai più soprattutto per la *Sonata per violino in sol minore* meglio nota come "Il trillo del diavolo". L'Accademia dell'Annunciata, in vista di questa importante ricorrenza, ha da poco registrato con il violoncellista di fama internazionale Mario Brunello un cd dedicato proprio



a Tartini, che vedrà la luce il prossimo autunno. E alcuni dei brani che verranno eseguiti il 14 febbraio figurano tra quelli incisi per l'occasione. Altra "chicca" del concerto, un inedito di Goldberg, compositore, clavicembalista e organista tedesco di grande raffinatezza,

allievo di Johann Sebastian Bach che gli dedicò un'opera celeberrima, le *Variazioni Goldberg*.

L'esecuzione delle musiche sarà preceduta da un'introduzione dello scrittore Luigi Balocchi, che renderà "attuali" i compositori barocchi raccontando in

dialetto storie e (gustosi) aneddoti sulla loro vita. «Perché dedrè de la musica barocca g'hè la storia de un tocc d'umanità. Dedrè de un musicista ghè anca l'omm, e questi chi n'han combinàa de cott e de crud», ha spiegato "el Luis" in occasione del primo concerto della stagione, lo scorso 24 gennaio.

Per l'Accademia la serata prevista ad Abbiategrasso si inserisce in un'agenda di appuntamenti che in questo periodo è particolarmente fitta. Dopo i brillantissimi concerti, accolti con entusiasmo da critica e pubblico, tenuti a gennaio presso le prestigiose stagioni musicali di Trento, Pordenone e Firenze (con il tutto esaurito), l'ensemble, in compagnia di Mario Brunello, sarà impegnato a breve in un nuovo tour italiano. Prima tappa il 19 febbraio a Ravenna, allo storico Teatro Alighieri, nell'ambito della rassegna *Ravenna Musica*. Mentre due giorni dopo, il 21 febbraio, Brunello e l'Accademia si esibiranno in Sardegna, e precisamente nel moderno e accogliente Teatro Verdi a Sassari. (c.m.)

Un tango per quattro stagioni Fisarmonica protagonista al Lirico

La stagione sinfonica prosegue sabato 15 con una celebre suite di Piazzolla e una splendida serenata di Dvorák

MAGENTA

A dividerle, ci sono un oceano e 250 anni di distanza: *Le quattro stagioni* di Vivaldi risalgono al 1725 e rappresentano uno degli apici della cultura europea di quel tempo; quelle di Piazzolla furono composte tra il 1965 e il 1975, e sono strettamente legate alla storia e all'anima di Buenos Aires. Non per niente il compositore argentino le ha chiamate *Las cuatro estaciones porteñas*, dove il "porteñas" indica qualcuno o qualcosa legato al porto (si chiamano così anche i cittadini della capitale argentina) ed evoca le origini del tango, la miscela di nostalgia, dolore e sensualità esplosa nelle milonghe di Buenos Aires.

Ecco cosa potremo ascoltare, sabato 15 febbraio alle 21 al Lirico, grazie a Totem e all'Orchestra Città di Magenta diretta da Andrea Raffanini. Lo spirito di un luogo, il sentimento di un popolo, trasformato in arte universale da Astor Piazzolla, che mise il bandoneon al centro della scena, conservò il dialogo



tra "cemento" (i virtuosismi del solista) e "invenzione" (le idee armoniche orchestrali), ma tradusse l'intento descrittivo - le emozioni suscitate in noi dalla natura - dentro un universo di suoni e sensazioni completamente diverso e profondamente immerso nella

tradizione popolare argentina, oltre che nelle suggestioni del jazz e della musica colta del Novecento.

Un motivo in più per non perdere questo concerto? Ce lo spiega Totem: «È il debutto come solista nelle Stagioni del Lirico del bandoneon (o della più italia-

na fisarmonica, come nel nostro caso). Il solista infatti è Nadio Marengo, fisarmonicista dalla corposa carriera che da anni dedica ai più svariati generi: dal jazz alla musica folk, dalla musica classica all'amore per il tango argentino di Astor Piazzolla».

In più, nella serata di sabato (biglietti dai 10 ai 18 euro), potremo ascoltare anche la *Serenata per archi in mi maggiore op.22* di Antonín Dvorák, nata da un momento particolarmente felice nella vita del compositore (e si sente!), l'anno in cui gli nacque il primo figlio e vinse un importante concorso che segnò una svolta nella sua carriera: un'opera elegante, ricca di influssi popolari della tradizione boema, con una vena melodica e lirica particolarmente ispirata.

Intanto cominciamo a prepararci all'evento successivo, domenica 8 marzo alle 18, con musiche e memorie di Clara Schumann, le più grande pianista dell'Ottocento, grazie al Trio da Camera Totem, alla pianista Maddalena Miramonti e a Sara Cicernia. A ingresso libero fino a esaurimento posti. (f.t.)

L'acqua, nutrimento e poesia Foto e quadri al servizio del reale

L'unione fa la forza: nei sotterranei del Castello l'incontro tra il Circolo Fotografico Abbiatense e gli Amici dell'Arte

ABBIATEGRASSO

«Siamo partiti osservando il nostro territorio e il suo indissolubile legame con l'acqua. Canali, risaie, fontanili, rogge, hanno plasmato il paesaggio rendendolo unico, portando benessere economico e bellezza, sviluppando l'agricoltura, caratterizzando e dando identità a questa terra».

L'acqua come elemento principe della nostra terra, fonte di vita e benessere, che scorre ovunque, dal fiume ai canali, nei boschi e tra le campagne. L'acqua come paesaggio e bellezza, i colori e i riflessi di luce, lo spettacolo della corrente che scorre, la magia del cielo e gli alberi che si specchiano. Ma anche il simbolo, l'idea della terra nutrita, la fonte di vita. Tutto questo, e anche di più, ha preso corpo in una mostra, *Acqua, movimenti e riflessi*, che ha unito foto e quadri, le creazioni del Circolo Fotografico Abbiatense e le opere degli Amici dell'Arte e della Cultura, ospitate nei sotterranei del Castello Visconteo. Bellissime immagini, intuizioni poetiche, visioni quasi irreali, panorami trasfigurati, ognuno col suo stile e il suo modo di guardare la realtà.



La memoria vive nelle immagini

ABBIATEGRASSO

Riparte il progetto *Imagines Memoriae*, che sta riportando all'antico splendore la quadreria di Santa Maria Nuova e che restituisce all'attenzione della comunità abbiatense un ricco patrimonio di documenti. Storia e arte, memoria e tradizione. Un lavoro meticoloso e importante, per chiunque abbia a cuore la storia della città e la sua identità.

Sabato scorso don Innocente Binda ha raccontato gli obiettivi del 2020, mentre la squadra che si occupa dei quadri ha parlato del progetto di pulitura e restauro dei ritratti dei parroci di Santa Maria Nuova, opere che poi dovranno trovare una collocazione adeguata. Così come diventerà importante garantire l'accesso ai documenti riscoperti. Ne parleremo sul prossimo numero del giornale.



StraMagenta per 1000 Arriva anche il record

Francesco Carrera vince l'edizione 2020 scendendo sotto il muro dei 30 minuti



MAGENTA

Abbattuto il muro dei 30 minuti. Nuovo record per la StraMagenta, che nell'edizione 2020 è stata caratterizzata da un ritmo forsennato, fin dalle prime battute. Sono due, infatti, gli atleti che sono riusciti a percorrere i dieci chilometri della gara in meno di mezz'ora. Alla fine ha vinto Francesco Carrera, che corre per i colori della Casone Noceto (per lui un 29'43") e che ha anticipato Francesco Puppi (Valle Brembana) di soli cinque secondi. Ma hanno centrato un ottimo tempo anche Badr Jaafari (30'27"), al terzo posto, e Hicham Kabir (30'32"), al quarto. Sul fronte femminile, grande prova di Silvia Oggioni della Pro Sesto, prima di un soffio davanti a Nicole Svetlana Reina (Pro Patria).

La settima edizione della StraMagenta si è svolta domenica 2 febbraio. Una giornata speciale alla quale hanno partecipato oltre mille atleti. L'evento è stato organizzato da New Run Team in collaborazione con il Comune di Magenta. Con il supporto fondamentale di tante realtà, dall'Associazione nazionale Carabinieri alla Protezione civile Magenta, dalla Polizia di Stato ai radioamatori, e poi Fukai Karate, Bersaglieri, Protezione civile di Novara, Croce Bianca.

«Magenta sta diventando sempre più un'importante re-

altà per lo sport a livello nazionale e internazionale – ha affermato il sindaco Chiara Calati. – La StraMagenta richiama atleti di altissimo livello. L'evento è anche un mezzo per diffondere la cultura dello sport, per promuovere stili di vita sani e per vivere il territorio».

«Il lavoro di squadra dà sempre ottimi risultati – ha commentato l'assessore allo Sport Luca Aloï. – Ringrazio tutta la macchina comunale, dagli uffici ai dirigenti passando per i miei colleghi di giunta che hanno collaborato a questo evento. La StraMagenta ha rappresentato per la città una vetrina di livello nazionale. Sono felice di vedere come il mondo associativo e quello privato, attraverso gli sponsor, siano capaci di collaborare».

Classifica generale maschile:

- 1 - Francesco Carrera (Atl. Casone Noceto) 29'43"
- 2 - Francesco Puppi (Atl. Valle Brembana) 29'48"
- 3 - Badr Jaafari (Varese Atletica Asd) 30'27"
- 4 - Hicham Kabir (Cs S. Rocchino) 30'32"
- 5 - Nicola Bonzi (Atl. Valle Brembana) 30'54"

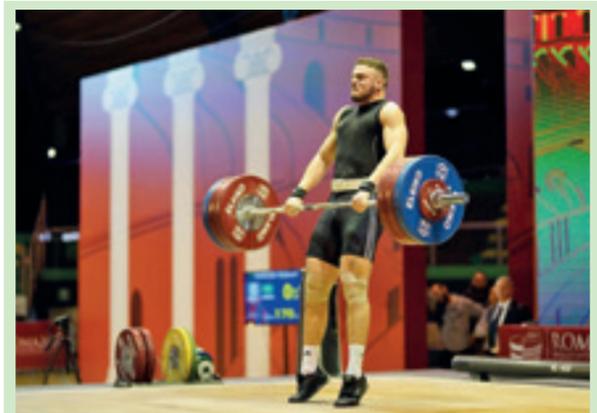
Classifica generale femminile:

- 1 - Silvia Oggioni (Pro Sesto Atl.) 33'55"
- 2 - Nicole Svetlana Reina (Cus Pro Patria Milano) 33'58"
- 3 - Silvia Radaelli (Free-zone) 35'56"
- 4 - Giulia Sommi (Cus Pro Patria Milano) 36'32"
- 5 - Francesca Durante (Gruppo Atl. Verbania) 36'44"

GORLA
utensili

Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



Due titoli italiani per Robert Mircea

ABBIEGRASSO

Ci vuole un fisico bestiale, sì, certo. Ma ci vogliono anche una grande passione, una disciplina, una predisposizione alla fatica e all'impegno, una voglia senza compromessi di mettersi in gioco e di superare i propri limiti. La pesistica è questo, soprattutto quando la si fa sul serio. E la Pesistica Abbiatense Weightlifting lo fa da sempre. Per questo Davide Nigro può godersi risultati come quello di Robert Mircea, atleta implacabile, che qualche giorno fa ha incassato non uno, ma due titoli nazionali! Ebbene, sì: ad Abbiategrasso arrivano due medaglie d'oro al Campionato italiano assoluto di specialità, con 145 kg di strappo e 182 kg di slancio, nella categoria 96 kg. Lo celebra anche la Federazione italiana Pesistica: «Nella 96 doppio oro per Robert Mircea al termine di una grandissima prestazione chiusa senza errori e le seguenti progressioni: 135 – 140 – 145 nello strappo, 170 – 177 – 182 nello slancio». Grande festa alla palestra di via Fratelli di Dio.



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

Mi-Mo, vergogna senza fine

Gli ultimi giorni non sono stati facili per chi viaggia sulla linea Milano-Mortara-Alessandria: ritardi frequenti, cancellazioni, locomotrici che si guastano, informazioni scarse o addirittura inesistenti hanno reso difficile se non terribile il rientro al lavoro/studio dopo le festività.

L'associazione MI.MO.AL., che da oltre due anni è attiva a tutela degli interessi dei pendolari, ritiene che la situazione sia insostenibile e addirittura peggiorata rispetto a qualche mese fa. Le assicurazioni offerte da Trenord sulla manutenzione dei mezzi e da Rfi su quella delle infrastrutture si sono rivelate, alla prova dei fatti, parole al vento. I Vivalto, salutati come novità positiva pur non essendo treni nuovi, si sono rivelati soluzione ampiamente insufficiente a risolvere i problemi di una linea che rivela quotidianamente carenze inaccettabili per chi è costretto a viaggiare.

La notizia del bonus a febbraio conferma che la nostra linea è stata, nel mese di novembre, una delle peggiori della Lombardia.

Una situazione insostenibile, che arreca gravissimi disagi ai lavoratori e agli studenti, costretti a giustificare ritardi di cui non sono personalmente responsabili, ma anche a professionisti



autonomi che devono continuamente rimandare incontri o riunioni di lavoro. La Lombardia, la cosiddetta "locomotiva d'Italia", per i pendolari del treno è una carretta che perde pezzi: non si spiega come all'efficienza della Regione nei vari settori economici non corrisponda una governance altrettanto valida nel settore del trasporto ferroviario. Al contrario, sembra che Regione, Trenord e Rfi non sappiano che pesci prendere per mettere a posto le cose.

Per quanto riguarda la linea MI.MO.

AL., inoltre, si misura purtroppo nei fatti lo scarso peso politico delle Amministrazioni comunali, che non riescono a farsi sentire né singolarmente né mettendosi in rete. La Consulta dei trasporti non fa eccezione e il suo peso è oggi pressoché irrilevante.

L'associazione MI.MO.AL. denuncia pertanto con forza che la situazione non è più accettabile e ritiene necessarie nuove forme di lotta a tutela dei diritti di chi viaggia in treno.

(21 gennaio 2020)

Associazione MI.MO.AL

Aria inquinata? Anche il traffico fa (molto) male

Da dove viene il pericoloso particolato (Pm10) che inquina l'aria? Finalmente dati chiari e certi, spiegati in modo comprensibile in un recente studio del progetto Prepair. Come si vede dal grafico, bisogna fare una distinzione tra particolato primario e secondario. Il particolato primario viene emesso direttamente in atmosfera come tale, ma questa non è la parte preponderante (30%). La maggior parte di particolato si crea a seguito dell'emissione di altri inquinanti, detti precursori, che una volta in atmosfera si trasformano chimicamente dando origine al particolato secondario (70%).

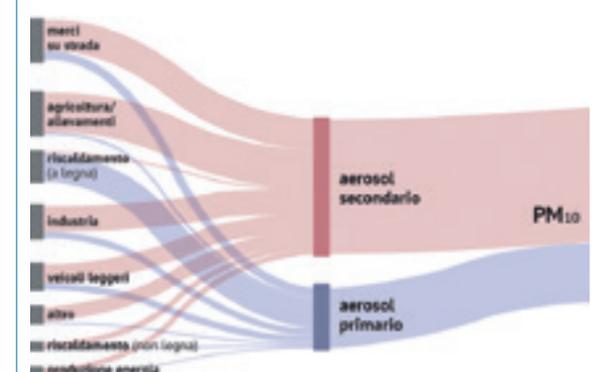
Nel complesso, uno dei maggiori contributi è dovuto al traffico su strada (34% da trasporto merci e veicoli leggeri), non solo come prodotto della combustione, ma anche ad esempio a causa dell'usura dei freni e dell'asfalto.

La parte preponderante del particolato generato dal traffico è inoltre dovuta alla emissione di precursori (soprattutto NO_x). Altri importanti settori che danno origine al particolato sono il riscaldamento domestico (20%), il settore agricolo (19%) e il settore industriale (16%).

Il riscaldamento domestico è responsabile del 56% delle emissioni di particolato primario sull'intero bacino padano. Quindi questo non significa che sia la principale fonte di polveri sottili in assoluto, ma ne produce comunque una quota significativa. In particolare, il 90% di queste emissioni (primarie) è dovuta alla combustione di biomassa, principalmente legno e pellet. Purtroppo però lo studio non distingue tra fonti domestiche e fonti industriali. In ogni caso, sostenere che la biomassa è il principale responsabile dell'emissione di PM10 e che pertanto non è necessario agire sul traffico su strada, è sicuramente inesatto, ma rimane una componente molto significativa e su cui è possibile intervenire in modo molto efficace, ad esempio seguendo delle buone pratiche di utilizzo e in prospettiva sostituendo impianti vecchi (soprattutto i camini aperti) con stufe di ultima generazione, che hanno emissioni molto più basse.

In conclusione, per raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria posti dall'Unione Europea, non ci si può limitare ad intervenire su un singolo aspetto (come il traffico, la combustione di biomassa o l'agricoltura): è necessario sviluppare un approccio integrato che tenga in considerazione tutti questi aspetti. Allo stesso modo, il problema della qualità dell'aria nel bacino del Po non può essere affrontato solo a livello di una singola regione e tanto meno di una singola città, ma è necessario sviluppare delle politiche integrate di bacino.

Legambiente - Terre di Parchi



Non distruggete la bellezza!



Limmaginate che state ammirando non è stata scattata ai piedi del Kilimanjaro o in un'oasi situata nel delta del fiume Okavango, ma nelle campagne tra Albairate e Abbiategrasso, esattamente là dove vorrebbero far passare la tanto contestata tangenziale.

Gli uccelli ripresi sono ibis sacri, originari dell'Africa subsahariana, che, pur potendo vivere in Africa o in

altri luoghi lungo il Mediterraneo, hanno invece scelto proprio le nostre campagne come proprio habitat, segno indiscutibile di un ecosistema pregiato e di qualità!

In questi anni sono state scritte tante pagine sul valore ecologico e ambientale di queste aree in cui noi, solo grazie alla lungimiranza dei nostri saggi precursori, abbiamo la fortuna di poter abitare. Penso che le immagini parlino mol-

to meglio di tante parole, e allora vi invito a osservarle e poi rivolgo solo una semplice ma concreta domanda a chi da anni si batte per distruggere il nostro territorio, avallando la costruzione di inutili centri commerciali e altrettanto insensate tangenziali che **non** andranno a Milano: come è possibile sostenere di amare il territorio in cui anche voi vivete e al contempo essere pronti a firmare atti che ne de-

creterebbero l'irreversibile devastazione, approvando colate di cemento e asfalto che prenderebbero il posto del volo degli ibis?

La prestigiosa rivista Time ha dedicato la copertina per il personaggio dell'anno alla minuta ragazzina venuta dalla Svezia, Greta Thunberg, che è stata capace di mobilitare le coscienze di tanti proprio sui danni irreversibili che stiamo facendo alla Terra. Riprendendo il famoso motto inglese "Think global, act local" penso sia giusto che anche la comunità locale, nel suo piccolo, si mobiliti per far sì che non vengano inferte altre ferite al nostro Paese. E per poter far sì che certi spettacoli della natura, come il volo degli ibis, non rimangano immagini visibili solo nei documentari alla televisione, ma siano un'esperienza emozionante da vivere anche semplicemente passeggiando nelle nostre bellissime campagne!

Paolo Bruni (Albairate)

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Un antidoto alla banalità social, ai pensieri rifritti, alla pochezza del mondo intellettuale odierno? Spulciare tra le lettere dei "grandi", menti illuminate come quelle di Walter Benjamin e Gershom Scholem. Spiare tra i pensieri che si scambiavano, pensando di scrivere solo per sé e per l'altro. Intelligenza sopraffina, cultura mostruosa, sensibilità sottile, ma senza l'ansia di scrivere per un pubblico o di "darsi un tono". Con improvvisi scatti di rabbia, allusioni velenose, confronti potenti. L'intellettuale poliedrico e tormentato e il conoscitore di Qabbalah e mistica ebraica parlano di Kafka, Buber, Bloch, Brecht, di vita, cultura, conoscenza. Siamo tra il '32 e il '40. **Archivio e camera oscura**, questo il titolo Adelphi.



IL DISCO

Un po' di De Gregori, certo, anche un po' di Lucio Dalla, ci mancherebbe, ma ormai possiamo dire che Brunori Sas è diventato Brunori Sas. Con quelle sue canzoni che a volte escono fin troppo pop, ma anche pezzi notevoli tipo *Due come noi* (una delle canzoni d'amore più belle ascoltate negli ultimi anni). Con l'impegno ma anche il surreale, la poetica cantautorale e il birignao umoristico, la bella frase che suona bene e l'immagine stramba che riesce a portarti lontano. **Cip!** segna la consacrazione di un cantautore "facile" ma non banale, che piace sia al ragazzino romantico e sognatore, che all'intenditore nostalgico della canzone italiana che fu. Persa l'ansia di farsi piacere, chissà cosa diventerà.



LA MOSTRA

Un Olimpo di marmo. Ecco cosa potete trovare alle Gallerie d'Italia di Milano (c'è tempo fino al 29 marzo). Una celebrazione della grazia classica, della mitologia incarnata nelle opere di due artisti straordinari. Da una parte Antonio Canova, che tra il Settecento e l'Ottocento tornò a far vivere un tempo e un immaginario lontani - che parlavano di bellezza, amore, desiderio, di vita e morte - "superandoli" sul piano dell'idea. Dall'altro Bertel Thorvaldsen, che partì da quella lezione per la sua ricerca, più austera, legata a una sorta di nostalgia per ciò che è perso. La mostra **Canova/Thorvaldsen. La nascita della scultura moderna** è nata dalla collaborazione con il Thorvaldsens Museum di Copenaghen e l'Ermitage di San Pietroburgo.



IL FILM

Un film "eroico", nella sostanza e nella forma. L'idea di Sam Mendes per **1917**? Raccontare la guerra in un unico piano sequenza (in realtà gli stacchi ci sono, ma non si vedono), un "gesto" etico-estetico che costringe lo spettatore ad attraversare trincee, scendere in cunicoli mortali, vivere il dolore, la paura, il coraggio, l'orrore. Due soldati britannici devono portare un messaggio, attraversando le linee tedesche, per riuscire a salvare 1.800 compagni. Cinema immersivo. In teoria, un'esperienza di libertà per l'occhio-cuore dello spettatore che guarda-sente ciò che vuole. In pratica, un esercizio di stile che toglie pathos (l'artificio raffredda) e a tratti assomiglia pericolosamente a un lussuoso videogame. (f.t.)

La Nuova
MARESI 
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

- PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**
Pulizie e sanificazioni sia industriali e abitazioni
- TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**
- MANUTENZIONE GIARDINI**
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi
- SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**
- FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI**
- PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

c.d.a. studio dentistico



Abbiategrosso Via Antonio Pacinotti, 31
Tel. 02 94.96.31.05 - Cell. 333 15.19.144
Dir. Sanitario dott. **FABIO VAJA**

ALL IN FOUR

DENTI FISSI IN 48 ORE

Anche in comode rate

Finalmente un nuovo sorriso





kia.com

Corri a vederla.



Tua con vantaggi
fino a € 4.500¹

XCEED



The Power to Surprise

Nuova Kia Xceed. Scoprila prima di tutti.

Nuova Kia Xceed è il nuovo Crossover Kia, l'alternativa sportiva ai classici SUV. Agilità e comfort incontrano spazio e praticità, regalando l'emozione di una guida coinvolgente. #corriavederla

Solo a febbraio tua con vantaggi fino a 4.500 euro.¹

Scopri-la in Concessionaria e su kia.com



Automagenta srl

Via Robecco, 11
Magenta, 20013
Tel. 02.9729.3009

Viale G.G. Sforza, 135
Abbiategrosso, 20081
Tel. 02.9496.3508

www.automagenta.it

Limitazioni garanzia* e dettagli offerta promozionale valida fino al 29.02.2020¹

*Garanzia 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 km). Taxi o vetture destinate al noleggio con conducente (NCC): 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle Concessionarie.

Consumo combinato ciclo NEDC (lx100km): Xceed da 4,1 a 6,5. Emissioni CO₂ ciclo NEDC (g/km) da 109 a 148. ¹Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Nuova Kia XCEED 1.0 T-GDI URBAN 120CV da €18.250. Prezzo promo chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse, I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi. Listino € 22.750, meno € 3.000 a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del Cliente da almeno 3 mesi e meno € 1.500 di Extra Sconto, grazie al contributo KIA e delle Concessionarie. Offerta di Extra sconto di € 1.500 riservata ad un numero limitato di Clienti e valida esclusivamente su un numero limitato di vetture disponibili in Concessionaria fino ad esaurimento scorte. acquistate entro il 29.02.2020. L'immagine è inserita a titolo indicativo di riferimento.